

L'AGGRESSIONE E GLI INTRIGHI DELL'IMPERIALISMO NON PIEGANO LA RESISTENZA DEI POPOLI ANCORA UNA PASQUA DI GUERRA IN INDOCINA E MEDIO ORIENTE

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

« Le elezioni dei Consigli regionali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione »

(Dalla Costituzione repubblicana entrata in vigore il 1 gennaio 1948)

Verso le elezioni regionali

Voci preoccupanti su estremi tentativi di rinvio

LE GRANDI MANOVRE (i rossi e gli azzurri)

QUESTE elezioni regionali e queste regioni le abbiamo volute con forza, con tenacia testarda. Ogni volta che le hanno rinviate abbiamo fatto qualche cosa di più per protestare, abbiamo ricominciato a batterci da capo. Adesso la data è quasi fissata e stentiamo ancora a crederci. Se ne parla in un documento, quasi solenne, presentato da Rumor ai quattro partiti per rimettere insieme i cocci della coalizione, ma la notizia non ci ha tranquillizzato appieno. Abbiamo chiesto e chiediamo di non mollare con la pressione e con la vigilanza, ricordando che già una volta, in un documento ben più solenne, fu già stabilito un termine perentorio. Si tratta della Costituzione della Repubblica, che stabilisce che le regioni dovevano vivere a partire dal 1948. Ventidue anni fa!

Quando vediamo, forse volutamente, perdere un giorno nel rinvio di un incontro, nell'attribuzione di un incarico, quando sentiamo che il governo ha bisogno di dieci giorni per le vacanze pasquali, molti dubbi ci tornano e torniamo a sentirci impegnati alla pressione e alla vigilanza. L'unico segno positivo è il clima elettorale dato dalla stampa governativa e padronale. C'è un'atmosfera da grandi manovre che qualche significato deve pur avere.

Forse ci siamo: i rossi siamo noi, su questo non c'è dubbio. Allora gli strateghi del *Corriere*, del *Popolo*, della *Stampa*, del *Messaggero* e quelli della catena *Monti* decidono di come dobbiamo disporci e muoverci per poter essere battuti dagli azzurri. Gli azzurri sono tutti gli altri, anche se certi corpi, considerati ausiliari, e certe fazioni, all'esterno hanno diritto a qualche sfumatura di colore. Dunque i rossi devono attaccare, essere cattivi e un po' stupidi come li vuole lo Stato Maggiore, per poterli battere, fra il piasso generale.

sulla Federconsorzi non vorremmo un silenzio e una omertà tanto assoluti. Lanciati gli oltranzisti sulla via della droga e delle amicizie particolari, affidata alla parte più retriva del clero e della DC la campagna sullo scandalo del divorzio, si mobilitano sui grandi giornali gli strateghi della guerra psicologica. Il momento non è facile perché i rossi si sono fatti conoscere in questi mesi, fuori delle pagine della carta stampata. I poliziotti hanno arrestato, i giudici condannato, tra gli accusati e come avvocati ci sono stati sempre i comunisti. Hanno scioperato tessili e metalmeccanici, sono scesi in lotta i braccianti e i comunisti erano in prima linea. E prima lo sciopero, a dispetto delle rivendicazioni, a trattare col padronato, faccia a faccia col governo c'erano ancora i comunisti, insieme ai socialisti e ai sindacalisti democristiani. Così come la gente li conosce questi comunisti sono dunque pericolosi per i generali azzurri e per i loro ausiliari. Si rischia non solo che conquistino alcune regioni e le amministrino bene, ma che insegnino agli altri lavoratori che se si è potuto combattere e vincere uniti, uniti si può anche amministrare e governare.

I comunisti che lui è pagato. « Gian Carlo Pajetta evitando perfino il termine di "intervento" suicola con polemiche accortamente soppressate e invertebrate con un Rude Pravo che non conta più nulla ». Non so quanto conti ancora l'organo ufficiale del partito a Praga, di invertebrati si intende certo più di me il giornalista del *Corriere*, ma vado preoccupato a rileggere l'articolo. Non è solo onestà professionale, è che mi pare sempre impossibile che uno sia proprio un bugiardo. Eppure sull'Unità sia scritto ferma deplorazione dell'intervento! Se Bettiza fosse un uomo onesto scriverebbe due righe sul *Corriere*, anzi due parole « ho sbagliato ». Dedito che lo farà.

LA FATICA di guadagnarsi un stipendio, l'obbligo di dare addosso ai comunisti e al tempo stesso di tentare di nascondersi. A Bari sono stati rinvenuti per tre giorni 2.200 contadini comunisti. Chiaromonte ha detto loro qualche cosa di interessante a proposito dell'agricoltura italiana e anche dei coltivatori diretti, che non vogliono più essere bonomiani. E' uscito un numero doppio di *Critica marxista* sulle questioni agrarie. Silenzio quistiona fatica; l'ordine di servizio della « servitù » di quelli del *Manifesto* che considerano inutili le elezioni regionali. E infine lo scandalo del numero unico per i settanta anni di Longo. Nessuno dei giornalisti governativi ha voluto leggerlo, finché il *Corriere della Sera* non ha dedicato una pagina a un articolo che si pensava potesse servire per uno scandalo non si sono presi la pena di accorgersene. Eppure ogni articolo è un pezzo di storia, ogni contributo è qualcosa di ben diverso da una piaggeria o dalla didascalia di un santino commemorativo. Animo, leggetelo durante le vacanze di Pasqua, ci troverete la risposta alla domanda, perché sono così i comunisti italiani, perché andranno avanti ancora.

Davvero la *Voce repubblicana* crede che si tratti di pettegolezzi e perfino di uno scherzo giocato a Longo? Ma come fa a non immaginare che Longo ha letto gli articoli, come fa a non capire che abbiamo una storia vera, vissuta, sofferta al di fuori di ogni retorica? Siamo un partito diverso dagli altri, non diciamo che non cambiamo mai, al punto di non imparare. Abbiamo imparato anche a pensare e a scrivere questa storia nostra in un modo che ci pare sempre più da rivoluzionari, da comunisti. Discutiamo e scriviamo se la *Voce repubblicana*, lo deplora pazienza. Continueremo, in attesa del numero unico su Ugo La Malfa: sarà certo diverso. Intanto ribatteremo punto per punto ma soprattutto diremo cose, parleremo di quello che chiedono e di come lo chiedono i lavoratori. Forse non diminuiranno gli stipendi dei giornalisti bugiardi né il numero delle loro bugie, come le altre volte. Probabilmente, come le altre volte aumenteranno i voti dei comunisti.

Il governo quadripartito ha prestato giuramento ieri al Quirinale - Ingiustificabile ritardo nella presentazione alle Camere - La riserva delle ACLI e dei giovani democristiani - « Sollievo » negli ambienti del padronato

Rintracciato a Bergamo l'insegnante: stava per suicidarsi

- Aveva lasciato Roma portando con sé tutti i risparmi ed aveva scritto una lettera alla Questura
- Virgilio Mazzoleni ha vissuto per alcuni mesi con lo studente trovato ucciso
- Il mattino successivo al delitto il professore ha lasciato in tintoria un abito sporco di sangue

A PAGINA 5

Il governo « organico » presieduto dall'on Rumor ha prestato ieri giuramento al Quirinale. Ma alle Camere, per il voto di fiducia, non si presenterà che il 7 aprile, cioè fra dieci giorni, con un ritardo che le prevedibili difficoltà per la nomina dei sottosegretari non bastano da sole a giustificare. Ci sono scadenze urgenti da affrontare, e tra queste la più immediata, per la ristrettezza del tempo a disposizione, è quella delle elezioni regionali, da tenersi per legge insieme alle amministrative entro la primavera prossima, il che significa, al massimo, entro il 14 giugno. Poiché i comizi elettorali devono essere convocati quaranta giorni prima, è evidente che la fissazione della data da parte del governo dovrà essere decisa non oltre i primissimi giorni di maggio. Ma se è così, questa ulteriore perdita di tempo — dopo quasi due mesi di crisi — non può non preoccupare. E sarebbe inammissibile se dietro di essa si celasse qualche estremo tentativo di rinvio delle elezioni, così come si va dicendo in alcuni circoli politici.

Questo governo, d'altra parte, non nasce davvero sotto il segno della « credibilità ». Ampie riserve hanno salutato la sua formazione anche in settori interni alla maggioranza che lo sostiene e nello stesso movimento cattolico. Scettico è il commento del giornale delle ACLI, secondo il quale « il centro-sinistra sopravvive a se stesso come ipotesi politica », perché « troppe sono le distanze fra le varie componenti, troppo profondo è il solco scavato dalle lotte operaie, dalla repressione ». Il movimento giovanile dc parla di una « attesa critica » e dichiara di guardare alle prossime elezioni regionali come ad una scadenza importante « dalla quale possa prendere il via una diversa strategia di alleanze per la realizzazione di una politica in linea con le attese del Paese ».

Sono cauti, sul versante opposto, anche i fogli di quella destra che ha premuto fino all'ultimo perché si arrivasse alla ricostituzione del quadripartito. Il primo elemento che prevale è quello del « sollievo », della « consolazione » perché alla fine si è riusciti a mettere insieme un governo e la soluzione raggiunta, dal punto di vista della struttura, offre a parere del *Corriere della Sera*, alcune « garanzie ». Una di queste è vista

(Segue in ultima pagina)



Le due guerre di cui oggi il mondo è teatro, manifestano, in modo sempre più chiaro, un'allarmante tendenza ad estendersi e ad aggravarsi. Nel Sud-Est asiatico l'imperialismo, che non è riuscito in sei anni di guerra a piegare il popolo vietnamita, oggi allarga il campo della sua aggressione coinvolgendo nel conflitto l'intera penisola indocinese. Ma anche in Cambogia, come nel Laos e nel Vietnam, la resistenza si è immediatamente mobilitata. Nel Medio Oriente, il disegno israeliano di liquidare la nazione palestinese e di costringere gli arabi alla capitolazione è stato infranto. La causa araba vede aumentare il numero dei suoi sostenitori, mentre cresce l'isolamento d'Israele. E Israele risponde forando e dare speminate al suo espansionismo il carattere di una guerra guerregliata.



A PAGINA 3 E 14

DOMANI I SOLENNI FUNERALI A REGGIO EMILIA

COMMOSO OMAGGIO A PAPÀ CERVI

La salma esposta nella Sala del Tricolore al palazzo comunale — Ininterrotto pellegrinaggio di contadini, operai, giovani, partigiani — Alle esequie parteciperanno delegazioni politiche, sindacali e rappresentanze delle Città della Resistenza e di paesi esteri ★ A pag. 6



MARCIA PER IL DISARMO ATOMICO Si è svolta ieri, a Londra, la marcia per il disarmo atomico alla quale hanno preso parte migliaia di manifestanti. Nella telefoto, un aspetto del corteo del movimento pacifista

Distrette mele e pere: salgono i prezzi

I prezzi aumentano in continuazione: in gennaio il 7,9% in più all'ingrosso. Ed ecco degli esempi. Le mele sono tornate a prezzi variabili fra 170 e 220 lire al chilo, mele ormai con 7 mesi di frigorifero dove entreranno ad agosto-settembre col prezzo di lire 40 al chilo. Le arance sono salite di prezzo, fra le 220 e le 300 lire al chilo, al termine di un'annata di buona produzione. Perché? 1) dal raccolto delle mele ad oggi sono state ritirate da organismi pubblici e distrutte mediante distillazione 2 milioni di quintali di mele e non meno di 1 milione e 800 mila quintali di pere (in Francia 200 mila quintali di mele sono finiti addirittura negli scarichi dell'immondizia); 2) da oltre un mese vengono « ritirati » centinaia di migliaia di quintali di arance mentre si danno 18 lire al chilo di premio a chi le porta all'estero, 18 lire che paghiamo attraverso le tasse in soprappiù sul mercato al caro-frutta.

Inchiesta Antimafia sulle Mutue contadine

L'Antimafia esaminerà i risultati delle elezioni per la Cassa Mutua Contadini della provincia di Caltanissetta. Un documento, nel quale si contestano tutti i risultati, è stato, infatti, mandato alla commissione parlamentare da CGIL, CISL, UIL, ACLI, Alleanza Coltivatori, Unione Coltivatori e Lega delle Cooperative. Lo stesso documento è stato inviato al Procuratore della Repubblica, al Prefetto, all'Ispezione del Lavoro e al presidente della stessa Mutua. I fatti che vengono denunciati nel documento risalgono al mese di gennaio quando vennero convocati all'improvviso — ed è questo un sistema che la Bonomiana adotta in tutta Italia — le elezioni per le Mutue di una parte della provincia in quell'occasione, ricorrendo a scandalosi cavilli formali e a violentissime intimidazioni mafiose, furono respinte in blocco le liste presentate congiuntamente da UCI-CGIL-ACLI-CISL e UIL nei comuni di Delle, Campofranco, Butera, Vallerlunga e Mospoduro.

NON SONO ancora certe le elezioni, ma già è cominciata la campagna elettorale. Se dovessero rinviare ancora, tutto questo servirebbe per giustificare il colpo di mano. Vi siete accorti che la campagna contro la droga è diventata il motivo centrale dei giornali fascisti e parafascisti? Non c'è più uno scandalo di Feo alla RAI-TV, non c'è un giornale del centro-sinistra che parli delle schedature dei carabinieri, nessuno chiede sulla stampa benpensante notizie su chi ha fabbricato e trasportato le bombe di Milano e di Roma, su chi ha finanziato la strage. Tutto si perde in una atmosfera di fretti che vogliono sposarsi, di premo allucinogeno, di allarme per una generale corruzione nella quale si nascondano e si salvino i corruttori e i corrotti che l'opinione pubblica denuncia. Siamo preoccupati dei casi di uso degli stupefacenti, ma anche del silenzio su quello che è avvenuto nella Questura di Milano, ci angosciano certi delitti e certe aberrazioni, ma vorremmo sapere a che livello governativo l'angoscia per i ferrenotati della Valle del Belice si trasforma in provvedimenti. Persino

ECCO allora che ci vuole la menzogna, e deve essere il più possibile autorevole. Dalla prima pagina e in apertura sulla *Stampa*, sulla prima pagina e nell'articolo di fondo per il *Corriere della Sera*. Così accade che certi giornalisti, che quando li incontrate vi vorrebbero far credere che la loro sola ambizione sarebbe di scrivere su un giornale come *Le Monde*, che vi fanno magari capire che se appena alzissimo gli stipendi o se ci fosse il partito unico, collaborerebbero sull'Unità, gli spudoratamente la carta della menzogna, dello scandalo comunista, della crisi del nostro partito. Su ordinazione per guadagnarsi lo stipendio degli azzurri che sono quelli che pagano meglio. Bisogna dare addosso ai comunisti italiani? Per la Cecoslovacchia, ad esempio, che cosa c'è di meglio che raccontare che noi comunisti ci siamo pentiti del nostro giudizio, che abbiamo ripudiato o nascondiamo la nostra condanna per l'intervento? La nostra polemica con i giornali cecoslovacchi diventa così per Ronchey cautezza controversa, si ricorda Togliatti per accusare Longo e Berlinguer di dissenso dai russi su questioni di metodo ma di non voler rompere con l'Unione Sovietica e con gli altri partiti comunisti? Il PCI non cambia, scrive scandalizzato l'organo tipico dell'imperialismo. All'appello antimperialista risponde da Milano Bettiza, cui non ripugna la menzogna plateale o che pensa che è inutile leggere: del resto è per scrivere contro

Gian Carlo Pajetta

La nostra vittoriosa battaglia contro lo scioglimento delle Camere e per le elezioni regionali

7 GIUGNO

Una tappa decisiva nel cammino verso una nuova maggioranza

Il terreno su cui misurarsi nelle prossime settimane con le altre forze politiche... La complessa crisi governativa si è trascina per tanti mesi proprio perché essa è stata il riflesso della crisi profonda nella quale sono state messe le forze politiche e sociali sciolte dall'autunno caldo.

biennio in tutte le assemblee elettive dal Consiglio comunale allo stesso Parlamento eletto il 19 maggio 1968... Per questo le destre del PSU l'altra alleanza democristiana il Tempo e i giornali della «catena Monti» hanno puntato tutta quanti e tutti insieme sulla carta dello scioglimento delle Camere.

Abbiamo bloccato l'involuzione

Sul piano immediato e diretto sarebbe stata frustrata quella fondamentale esigenza delle masse lavoratrici di aver garantite da misure legislative e da provvedimenti economici adeguati le loro conquiste dell'autunno.

filii agrari la riforma dei codici di divorzio - attività che è stata il frutto di un libero dispiegarsi della dialettica parlamentare e di un meno scorretto rapporto instauratosi tra potere esecutivo e potere legislativo.

Si può liquidare il quadripartito

Al di là di ogni bizantinismo che si attardi intorno a formule esauste ed agguazzate, ciò che contava e conta era proprio il petto e scuotere il partito e ricominciavano di arrendersi al «quadripartito di ferro» e impegnarsi di fronte alle masse al Paese a fare una cosa: cosa erano e sono le elezioni amministrative e regionali.

regionali dovrebbero trovare la prova di essersi messi davvero in una cattiva condizione... Non perdiamo poi tempo, quindi nel porre al centro della nostra battaglia politica della mobilitazione delle nostre forze, dello scioglimento dei nostri quadri e dei nostri militanti, dello scioglimento del centro-sinistra.

1 milione 339 mila iscritti al PCI

Alla data di ieri il numero degli iscritti al Partito è salito a 1 milione 339 mila 649, i registri sono 72.014 Martedì pubblicheremo i dati delle varie Federazioni.

Armando Cossutta

ROMA: Pasqua difficile per i turisti

Proprietari intransigenti Alberghieri in sciopero

I lavoratori in corteo per le vie della capitale - La controparte ha proposto un contratto di lavoro peggiore di quello scaduto alcuni mesi fa - Chiusi a «pasquetta» i musei e le gallerie



ROMA - Un momento della manifestazione degli alberghieri

Milioni di persone hanno abbandonato le città Imponente esodo per Pasqua Domani il «grande rientro»

Affollati i centri di mare e di montagna - Vera e propria invasione di turisti: si prevedono quattro milioni di «presenze» - 65 mila agenti sulle strade - Ingorghi sulle autostrade, ma pochi incidenti

Pasqua con il sole? Pasqua con la pioggia? Questa volta domanda che fino a qualche anno fa si ponevano i gestanti del giorno di festa senza ormai superata non che chi parte non si interessa più del bollettino meteorologico ma è indubbio che le previsioni del tempo non condiziano più il grande esodo pasquale.

Il tempo in questi giorni Il lungo week-end pasquale si avvia quest'anno sotto il segno dell'incalzata meteorologica... Il giorno del grande esodo saranno caratterizzate, nella maggioranza delle regioni d'Italia da nuvole scure di pioggia, con qualche squarcio di sereno ogni tanto.

L'Unità domani non uscirà Domani in occasione delle feste di Pasqua, «l'Unità» come tutti i quotidiani italiani, non uscirà.

Con il pretesto della radio clandestina Sequestrata a Dolci perfino la corrispondenza Gli agenti hanno asportato dal Centro studi di Partinico grandi quantità di scritti e documenti - Il decreto del pretore avallava soltanto il sequestro del materiale usato per le trasmissioni - Si tenta una montatura?

L'aiuto all'Unità Dove si lavora si può

L'immenza delle elezioni si pone per il giornale problemi nuovi di diffusione e di abbonamenti elettorali... La campagna abbonamenti all'Unità registra ancora crediti riusciti in varie parti d'Italia.

Quattro federazioni superano il 100% dell'obiettivo 1970

La campagna abbonamenti all'Unità registra ancora crediti riusciti in varie parti d'Italia. Alla Federazione di Lecce, che ha raggiunto l'obiettivo la settimana scorsa con 2 milioni di lire in più dello scorso anno, si sono aggiunte in questi giorni Bari (1.400.000 più dello scorso anno) e Reggio Emilia di 8 milioni.

Oltre 700 mila lire all'Unità dalla Conferenza agraria

Nel corso dei lavori della conferenza agraria nazionale del PCI svoltasi a Bari dal 20 al 22 marzo, oltre 700 mila lire sono state versate dai compagni che, come è stato detto alla conferenza, avevano contribuito per i tre quarti alle spese del viaggio di soggiorno degli aderenti. Solo le federazioni più disattente hanno infatti ricevuto un contributo.

Una federazione dove va meglio (in lettura per certe altre)

«Caro Pajetta abbiamo di scusso la tua lettera in segreteria insieme al compagno Sorrentino responsabile degli AU. Lesame critico del lavoro svolto ha portato ad individuare la necessità di insistere su alcune direzioni nella ricerca di abbonamenti sostenitori e tra gli operai all'interno delle fabbriche, nella diffusione del giornale.

Una lettera da Ferrara che dimostra che la Versilia non è un'eccezione (e le altre federazioni?) obiettivo abbiamo riproposto un nuovo piano di lavoro (del quale l'aleghiamo copia) a cui abbiamo dato il nome di «contratto di lavoro».

Una lettera da Ferrara che dimostra che la Versilia non è un'eccezione

«Caro Pajetta sono le cause di fondo quelle che interessano. E credo che in questa direzione il giornale - in quanto a mezzi più puntuali - ed è informato spesso più «stimolante» - abbia già un buon lavoro che va approntando e proseguendo in primo luogo con i destinatari del nostro quotidiano per rendere concreti al massimo stabile quelli che oggi sono episodi anche se altamente significativi per parte nostra fin dall'autunno scorso abbiamo iniziato un lavoro con un programma preciso che ci ha consentito di raggiungere e superare già oggi per gli abbonamenti la stessa somma che era stata raccolta l'anno scorso a definitiva chiusura della campagna. Ora per accelerare il cammino anche verso questo

Table with 2 columns: City and Lottery Numbers. Includes cities like BARI, CAGLIARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

ESTRAZIONI LOTTO BARI 49 5 43 65 66 CAGLIARI 76 5 17 65 77 FIRENZE 19 42 68 4 1 GENOVA 36 37 53 66 MILANO 39 47 12 73 81 NAPOLI 39 48 90 54 72 PALERMO 21 30 12 85 ROMA 90 38 2 31 1 TORINO 82 66 57 79 14 VENEZIA 42 70 24 79 25

Dal nostro inviato PARTINICO 27 Nuovi elementi di eccezionale gravità si sono inseriti in queste ultime ore nella vicenda dell'intervento armato della polizia volta a soffocare la voce di «Radio libera Sicilia» che quest'ora è di carabini e in abitozini private di Partito Danilo Dolci e i suoi collaboratori hanno infatti scoperto e denunciato che un milione di materiale necessario per le

trasmissioni è stato sottratto un ingente quantitativo di documenti di lettere di relazioni tecniche sulle condizioni dei centri colpiti dal sisma e per uno di piani ufficiali di ricostruzione naturalmente rimasti sin qui lettera morta. Il fatto è che la direzione viene adoperata a ragion veduta. La scelta opera-una-bavaglio si è fatta conclusa da pochi giorni quando il vice questore di Palermo, attraverso l'agenzia ANSA, è una sorta di bollettino della vittoria con un dettaglio inventario del materiale confiscato ed equamente spartito tra poliziotti e carabinieri.

erano serviti per le trasmissioni il dubbio è diventato certezza dopo un rapido inventario. Mancano lettere già arrancate e pronte per essere spedite a Saragat a Rumor a in altri assessori alti burocrati mancano documenti progettati studi che erano accolti in tante cartelle e conservati in locali estranei a quelli del Centro studi e iniziative e si serviva di utilizzare per una operazione di tutela in queste ore oggetto di valutazione.

GIORDANO CIPRIANI Ingraziosa scottolatamente tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore

g. f. p.

Il cinismo degli strateghi americani

All'ombra del ricatto nucleare

La continuazione dell'aggressione al Vietnam esteso de l'area del conflitto - Dopo il colpo di stato in Cambogia - Dal Medio Oriente al Congo - E l'Italia!

Dopo il colpo di Stato di destra in Cambogia si stanno creando i prodromi di una guerra civile. Nessuno può dire allo stato attuale delle cose quali sviluppi avrà la lotta tra i seguaci del deposedo Sihanouk e le forze che sostengono i gruppi che si sono impadroniti del potere. Ma quel che è certo è che tutta la penisola indocinese ormai è entrata nel vortice del conflitto che ha la sua origine nella aggressione americana al Vietnam. Il piano dei dirigenti di Washington è molto chiaro: dopo aver tentato per anni e anni senza riuscirvi, di aver ragione della rivoluzione vietnamita mantenendo il conflitto circoscritto al Vietnam essi sperano adesso allargandolo di ottenere lo stesso risultato. Hanno cominciato con il Laos facendo saltare la coalizione neutralista e costrinendo quindi alla resa la armata del Fronte patriottico e continuano quindi con la Cambogia dove essi sono pronti a intervenire, anche con truppe di terra qualora i capi fantocci si trovasse in difficoltà a causa della opposizione delle forze che non intendono fare del loro paese un satellite di Washington.

Un passo dietro l'altro, così, si avvera il giudizio di chi ha sempre sostenuto che la continuazione dell'aggressione al Vietnam avrebbe fatalmente portato alla estensione dell'area del conflitto. E se, partendo da questo giudizio ora diventato realtà, si tiene conto del fatto che il tutto avviene alla periferia della Cina le gravissime implicazioni del nuovo colpo americano appaiono in tutta la loro allarmante chiarezza.

Quel che ci si deve domandare, a questo punto, è in base a quale calcolo strategico i dirigenti di Washington scelgono la strada di una presenza nel mondo che si fa sempre più massiccia e brutale. Una delle risposte che vengono date, e tra le più pertinenti, è che, secondo gli americani, il costo di una guerra nucleare è diventato così procacemente talmente mostruoso da escludere un conflitto diretto tra le potenze che questi armamenti detengono. In queste condizioni — e la conseguenza è che gli strateghi americani ne ricavano — ha più carte da giocare quel paese che con più cinismo è disposto a provocare conflitti locali.

Lettera di Donat Cattin a Moro per gli emigrati in Svizzera

Il ministro del Lavoro onorevole Donat Cattin ha inviato una lettera al Ministero degli Esteri nella quale esprime «una preoccupazione» per il provvedimento adottato dal governo svizzero a limitare drasticamente il numero dei lavoratori stranieri nel proprio territorio. Nella lettera si sostiene che «la limitazione introdotta sarà destinata a compromettere il flusso medio annuo di lavoratori italiani che intendono prestare la loro opera in territorio elvetico e potrà giocare un ruolo gravemente negativo sull'assorbimento successivo di quei lavoratori costretti a tornare in Italia per scadenza contrattuale o per cause a loro non imputabili».

La lettera così prosegue: «tenuto conto che annualmente escono dalla Svizzera 80 mila lavoratori stranieri di cui oltre il 70 per cento italiani si deduce che si avrà ogni anno un ritorno di 25 mila lavoratori emigrati nel nostro paese». Concludendo la lettera «si ravvisa l'opportunità di una sollecita convocazione della commissione italo-svizzera per accertare l'orientamento delle autorità elvetiche nei confronti dei nostri lavoratori».

o comunque a intervenire negli affari interni di questa o quella nazione provocando o organizzando colpi di stato diretti a portare al potere cricche fedeli per estendere la zona della sua influenza diretta. È esattamente quel che gli Stati Uniti stanno facendo nel Laos in Cambogia ieri e oggi in Indonesia l'altro ieri, in Grecia nel Medio Oriente attraverso l'annoso tentativo di rovesciare Nasser e in numerosi paesi dell'Africa.

Ma se questa è la linea seguita dall'imperialismo americano qual è la risposta delle forze che a questa linea si oppongono? Il primo, fondamentale insegnamento viene dal Vietnam non va intrigo complottista aggressione che possa piegare la resistenza di un popolo quando esso è deciso a combattere con tutte le proprie forze aiutato e sostenuto da un fronte di paesi amici e dal popolo del mondo intero in difesa della propria indipendenza e della propria libertà scelta. Nell'epoca in cui viviamo l'esempio vietnamita rimane il più valido anche se il prezzo è tremendo. Ma i piani dell'imperialismo sono falliti anche a favore. Nel Laos ad esempio dove gli strateghi di Washington non riescono di certo ad aver ragione della lotta del Fronte patriottico. A Cuba dove il potere popolare è in grado di respingere ogni tentazione all'avvenimento da parte dell'imperialismo nordamericano. Nel Medio Oriente dove nonostante i colpi subiti dall'Egitto e dagli altri paesi vittime dell'aggressione non vi è la minima traccia di disposizione al cedimento. Nel Congo Brazzaville dove la giovane repubblica ha saputo resistere a un attacco di cui non è difficile individuare gli ispiratori. Per non parlare del rovescio che l'imperialismo registra altrove dal Perù alla Libia.

Gli scacchi subiti dai dirigenti di Washington non rendono tuttavia minimamente meno pericolosa la azione che essi conducono nel mondo. Un'altra caratteristica infatti della nostra epoca è che dovunque l'imperialismo allunga la sua mano inestinguibilmente esso entra in conflitto diretto o indiretto con i paesi socialisti. Così è nel Vietnam così è nel Laos così è in Cambogia così è nel Medio Oriente e altrove. La proliferazione delle zone di attrito tra l'imperialismo americano e i paesi socialisti costringe i dirigenti di Washington a una nuova valutazione della situazione in cui viviamo e del modo come essa tende a svilupparsi avvicinandosi al punto di generale combustione. Di qui l'estrema importanza della rottura del fronte della complicità con la politica di avventura e di provocazione del gruppo dirigente di Washington. Per un governo come quello italiano nel quale i socialisti sono entrati con la presunzione di riuscire a modificare gli orientamenti fin qui prevalenti è essenziale procedere ad una tale rottura. Il modo lo abbiamo più volte indicato: conoscere ad esempio il governo della Repubblica democratica del Vietnam il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud, il governo della Repubblica popolare cinese come contributo al rafforzamento della loro posizione internazionale. Il che si traduce in un attacco oggettivo alla linea di provocazione alla guerra seguita dall'imperialismo americano. Intervenire attivamente inoltre con una iniziativa politica nel Medio Oriente che costringa Israele ad abbandonare la sua intransigenza. E in Europa infine, riconoscere la Repubblica democratica tedesca e promuovere con coraggio una iniziativa sulla sicurezza che ponga le premesse di una disarmazione dei blocchi militari contrapposti.

È il minimo che il governo italiano dovrebbe fare. Se non si muoverà lungo questa strada continuerà a rendersi complice della politica aggressiva degli Stati Uniti. Di una politica cioè che contiene il germe di uno scontro globale. Alberto Jacoviello

Sugli schermi italiani «Zabriskie Point», la nuova e attesa opera cinematografica di Michelangelo Antonioni



Rappresentazione, in forma di elegia, d'un grande «choc» collettivo, nel quale si affrontano la nuova gioventù americana e un superpotere poliziesco che configura una sorta di fascismo dell'era spaziale — La fine di due ambigui miti — Il perché della reazione viscerale della stampa d'oltre oceano — L'esplosione del tempio della «civiltà del benessere»



Mark Frechette e Daria Halprin, i due giovani esordienti protagonisti del nuovo film di Antonioni

Facciamo finta di non sapere niente delle volgari stonature che «Zabriskie Point», undicesimo lungometraggio di Michelangelo Antonioni, ha ricevuto da parte della stampa d'oltre Atlantico (e anche d'oltre Manica). La titolazione sarebbe troppo facile. Diciamo la nastri come se quella italiana («Zabriskie Point») si proietta da ieri nelle maggiori città della penisola fosse la «prima» assoluta di quest'opera. Ecco «Zabriskie Point» è un film bello e esplicito di un angoscioso sempre, ma non da tutti i recensori fatali vi abbiano non poco spazio (ma sono meno appariscenti qui forse che altrove). Antonioni non ha il temperamento del libellista. La sua è piuttosto una elegia sull'eterno argomento amore e morte.

Ma amore e morte si collocano nella precisa dimensione dell'America di oggi. La prima sequenza di «Zabriskie Point» ha quasi un sapore di «cinema verità» di rapporto dal vivo sulle discussioni all'interno del movimento giovanile e studentesco degli Stati Uniti fra bianchi e negri democratici moderati e teorici dello scontro frontale. Dal gruppo si emana una figura di contestatore solitario. Mark si distacca dai compagni anche se all'occasione e solidale si arma per suo conto. È scampato alla violenza dei rep esecuzioni poliziesche nell'Università (siamo in California) su di lui pesa l'ingusta accusa di avere ucciso un poliziotto (dopo che uno studente negro è stato cianuricamente abbattuto). Mark però ha fatto solo il gesto di alzare il braccio.

Il giovane fugge rubando un aereo da turismo, si spinge ai margini del deserto e poi nel cuore di quella Valle della Morte di cui Zabriskie Point è appunto il centro panoramico ed emblematico. Volteggiando sul suo velivolo Mark «corteggia» (è questa una tra le scene anche tecnicamente più ardite e splendide di umori sino e di tenerezza) una non meno solitaria viaggiatrice nel go la strada vuota. Daria, la quale cerca pure di evadere dal suo lavoro di segretaria e dall'equivoco legame con il suo principale un dinamico ambizioso uomo d'affari ma quello di Daria è poco più di uno stravagante zingari, però seppure lievemente profumato alla maniera di un'aristocrazia. Riferisce l'offerta di una sigaretta. Fleece si dalle rispettive vetture i due ragazzi si conoscono e si amano in un clima di ritrovata felicità annuale. La loro immagine si moltiplica e si ripete in quelle di altre coppie o gruppi nati come per incanto dalla sabbia desolata a celebrare anch'essi in piena libertà antichi e sempre nuovi ritmi erotici.

Un sogno a occhi aperti. Ma è solo un intervallo. Mark vuole ripartire. L'aereo — ridipinto per bellezza con i vaci scritte e colori — si campeggia dove lo si affonda qui per le macchine della polizia lo bloccano e il giovane è brutalmente freddato senza nemmeno avere il tempo di uscire dalla carlinga. Dio a appendere la notizia per radio mentre si reca nella lussuosa villa dove il suo boss discute con colleghi e rivali grandi progetti economici. E alla ragazza non resta che sognare a occhi aperti l'esplosione della disintegrazione di quella sorta di tempo della «società opulenta». Il giudizio su quest'ult. ma è in Zabriskie Point. Vi è di più e insieme vi è articolato (e meno moralistico) di quanto non fosse ad esempio in Deserto rosso. L'ossessione della grande urbana delle autostrade brillanti come iomica del onnipresente pubblicità (e il deserto è appeso a un rifugio provvisorio) appare qui il fonale o la cornice o

Discorso poetico e politico

Il discorso di Antonioni è tuttavia un discorso poetico e poi politico. Sul piano delle idee esso può contribuire a segnare in certo modo la fine di quel mito americano che ha influenzato — positivamente — negli anni della guerra e del fascismo — gli intellettuali italiani e che è diventato poi sempre più ambiguo ma la fine anche di quel «mito anti americano» di natura decadente e aristocratica che ha avuto il suo apice anche da noi e soprattutto in altri paesi europei (Gran Bretagna, Francia). Artista del «vecchio mondo» Antonioni guarda alla realtà contemporanea degli Stati Uniti con occhi generosi e feroci senza pretendere potatore di una civiltà più rispettabile ma allarmandosi giustamente per quella «civiltà del benessere» e rifacendo nel primo paese capitalistico della Terra Cerulea il errore motivo di allarme il fatto che giornali americani anche solitamente spregiudicati abbiano reagito nella maniera viscerale ormai nota a questa denuncia intesa di lirismo (ma che di veemenza polemica). (Ma registi scrittori attori stati unitensi — da Mike Nichols a Gore Vidal a Marlon Brando — hanno voluto testimoniare con il nostro regista la loro stima profonda).

Sul piano dello stile Zabriskie Point è tutto Antonioni in una fase di signorina completa dei propri mezzi e insieme di apertura verso altre esperienze. Il racconto (alla sceneggiatura hanno collaborato Antonioni, Guerra, l'inglese Clare Peploe, gli americani Fred Gardner e Sam Sheppard noto come dramaturgo) si affida sempre più alle immagini alla loro libere associazioni emotiva (Alfio Contini firma la stupenda fotografia a colori su schermo largo) nella grande scena d'amore apparso di una formazione d'avanguardia. I Open Theater di Joe Chaikin — con le sue importanti sperimentazioni sulle capacità espressive gestuali e plastiche del corpo umano ben si connette nella cadenza del montaggio cinematografico. Nel finale la visione ingrandita e rallentata dei detriti della «società del benessere» dell'aggrata sfera i limiti dell'informale come già accadeva nella chiusa dell'Eclisse ma questa sorta di delirio figurativo è lo specchio di una alienazione in primo luogo o in ultima analisi storica e sociale. E non era del resto così in quei maestri della pittura come Pollock la cui lezione Antonioni ha accolto e meditato e non da ieri? Quale civiltà qualche società futura quasi didascalica non è attaccata alla miserezza del risultato complessivo di Zabriskie Point al quale con cori o con la loro geniale interpretazione gli esordienti protagonisti Mark Frechette e Daria Halprin vi concorrono anche le adeguate musiche originali composte ed eseguite da un autore in ascesa Pink Floyd.

Aggeo Savioli

L'ingegnere in ascensore

«EGREGIO Forlèbac» sono un giovane ragioniere impiegato in una media azienda industriale del Nord Mi permetta allora nella vostra lettera di dire il mio nome né la mia città. Recentemente la mia azienda non solo sono pagati di più ma hanno spesso un gresso particolare degli ascensori per loro un tavolo particolare alla mensa dei gabinetti riservati. Essi debbono sentirsi staccati e i padroni contano su questa separazione un dirigente che si confonda tra i lavoratori e si volentieri con loro insieme a loro non gli piace. Un dirigente polare non lo vogliono che sia un po' odiato anzi non gli dispiace il nuovo padrone del giovane impiegato che ha scritto commenta dai gabinetti dei dirigenti e li arreda con lusso. Dal suo punto di vista egli fa benissimo quello che fa. Invece i padroni vogliono essere amati. Vanno pazzi per la popolarità sono dei demagoghi matti. Gundermann che persino Angelo Costa che sembra l'ideatore del contropelo sarebbe felice se i suoi martiri gli gettassero dei fiori quando passano e la faccenda in quella gabbia ermetica con quel caldo si faceva. Ma ecco che il gande in di tralle si ricorda all'improvviso che sotto il tetto quel giorno non stavano lavorando per certe riparazioni alcuni operai guidati da un anziano caposquadra Mariani che egli conosceva benissimo. Autantoci a vicenda, rusciamo a

senz'una tappa im portante ed ambita. La vorremmo allora nella vostra lettera di dire il mio nome né la mia città. Recentemente la mia azienda non solo sono pagati di più ma hanno spesso un gresso particolare degli ascensori per loro un tavolo particolare alla mensa dei gabinetti riservati. Essi debbono sentirsi staccati e i padroni contano su questa separazione un dirigente che si confonda tra i lavoratori e si volentieri con loro insieme a loro non gli piace. Un dirigente polare non lo vogliono che sia un po' odiato anzi non gli dispiace il nuovo padrone del giovane impiegato che ha scritto commenta dai gabinetti dei dirigenti e li arreda con lusso. Dal suo punto di vista egli fa benissimo quello che fa. Invece i padroni vogliono essere amati. Vanno pazzi per la popolarità sono dei demagoghi matti. Gundermann che persino Angelo Costa che sembra l'ideatore del contropelo sarebbe felice se i suoi martiri gli gettassero dei fiori quando passano e la faccenda in quella gabbia ermetica con quel caldo si faceva. Ma ecco che il gande in di tralle si ricorda all'improvviso che sotto il tetto quel giorno non stavano lavorando per certe riparazioni alcuni operai guidati da un anziano caposquadra Mariani che egli conosceva benissimo. Autantoci a vicenda, rusciamo a

piena estate potevano essere le una) incontrammo un grande industriale lombardo uno dei sei o sette nomi più potenti e prestigiosi come si dice del nostro Paese. Egli era amico del nostro primipale e ci invitò a colazione a casa sua dove era solo in quei giorni avendo la famiglia al mare. La sua casa era all'ultimo piano di un grande palazzo del centro interamente occupato dagli uffici della sua industria a quella loro deserto.

Montiamo in ascensore un aggeggio per questi tempi modernissimi silenzioso blindato e segreto e cominciamo a salire. Ma giunti a pochi metri dall'ultimo piano ecco che l'ascensore si pinatamente si ferma. Che cosa? Il grande industriale già seccato per il fatto che qualche cosa non funzionava si butta su tutti i bottoni della cabina. Niente. Non si poteva sperare neppure nell'allarme perché data loro qui non c'era nessuno. I minuti passano e la faccenda in quella gabbia ermetica con quel caldo si faceva. Ma ecco che il gande in di tralle si ricorda all'improvviso che sotto il tetto quel giorno non stavano lavorando per certe riparazioni alcuni operai guidati da un anziano caposquadra Mariani che egli conosceva benissimo. Autantoci a vicenda, rusciamo a

svellere una leva in acciaio del seggio. Ma abbassabile e brandendola a mo' di clava spacciamo il vetro di uno sportino che si apriva sulla parte scorrevole della scendere. Ora con quella apertura ci avrebbero sicuramente sentite e il nostro ospite si mise a gridare: «Mariani, Mariani!» Silenzio. Allora il grande industriale riprese a urlare più forte di ventando paonazzo: «Mariani! Sono io sono io! Ingegner Mariani!» Ed ecco che questa volta dal lato altrettanto posente scese una voce: «Cupepet» che in milanese vuol dire «Ammazzi!» Nella cabina seguì un attimo di orrore e di esecrazione: «Possibile?» disse l'ingegnere sbalordito. Ma subito si riprese e ricominciò a muoversi tanto finché dei passi si udirono per le scale. Eravamo saliti e poco dopo liberati ritornammo alla luce e all'aria che ci parve freschissima sul pianerottolo dell'appartamento padronale. Il capo squadra Mariani ci salutò e nell'entrare in casa l'ingegnere assai contento disse: «Non vi dimenticate di portare Mariani!» Ma Mariani non si mosse. Sorridendo impercettibilmente e noi che eravamo per ultimi ed eravamo che muoveva appena le labbra. Adesso non sappiamo ma gundermann o che ripeteva «Cupepet».

Forlèbraccio

Il 12 aprile a Roma la manifestazione nazionale per la casa

RIDURRE SUBITO GLI AFFITTI

I semina inquilini romani dell'INPS, INA, INAIL, Tesoro e di altri enti pubblici che si sono ridotti da sé l'affitto del 30% hanno indicato a tutti i lavoratori italiani un'altra via della lotta per fare della casa non un oggetto di mercato, ma un servizio sociale a cui tutti hanno diritto al più alto livello possibile...

soddisfazione dei bisogni di tutti anziché sulla proprietà privata dei suoli e delle costruzioni. Si prendano gli enti di previdenza (INPS, INAIL, INADEL per dire i più grossi: ma sono decine) i quali, finanziati con i contributi dei lavoratori (e non con soldi statali o pubblici, come talvolta si dice, ma proprio con quote tratte da salari e stipendi) distinguono una parte delle loro disponibilità finanziarie dalla previdenza, circa 350 miliardi di lire all'anno, per fare investimenti. Fra questi, l'acquisto di aree fabbricabili, la costruzione o l'acquisto di immobili da affittare. Si fa la speculazione con i soldi dei lavoratori e questo deve cessare, questo è stato detto gli inquilini di questi enti. La vecchia richiesta dei sindacati di abolire le gestioni patrimoniali degli enti di previdenza, garantendo la continuità dei pagamenti ai pensionati o agli infortunati mediante l'adeguamento dei contributi anno per anno, è diventata l'obiettivo di una lotta concreta. Il passo successivo è quello di precisare le condizioni per 1) passare tutte le attuali proprietà immobiliari degli enti previdenziali all'ente pubblico per la casa richiesto dai sindacati; 2) stabilire gli affitti in base alla reale capacità di reddito delle famiglie e l'autogestione per il mantenimento corrente da parte dei comitati di quartiere.

stere essenzialmente per l'incompletezza del sistema previdenziale. Il gruppo statale INA, insieme alle dipendenti Flumeter e Assicurazioni d'Italia, ha proprietà immobiliari per 250 miliardi di lire: sedi privilegiate sono naturalmente Roma (65 miliardi il solo INA) e Milano. Un gruppo di altre otto società assicuratrici, fra le maggiori, porta a bilancio proprietà immobiliari per altri 315 miliardi di lire: Generali 90 miliardi, Alleanza 40, Adriatica 80, Assicuratrice 30, Toro 30, SAI 25, Compagnia 20, Fondiaria 20. La tendenza comune delle assicuratrici è di esasperare l'indirizzo speculativo dell'edilizia, con la concentrazione delle costruzioni nei centri di massimo adattamento urbano. A questo scopo le assicuratrici hanno anche creato numerosissime società immobiliari intervenendo come un fattore strutturale nell'intero mercato edilizio. Naturalmente le società di assicurazione non investono soltanto in aree e immobili: si rivolgono a questo settore proprio perché, con la continua ascesa del prezzo dei suoli urbani e degli affitti, assicura incrementi eccezionali di capitale senza che sia necessario assumere dei rischi: partendo dai rischi degli altri e da un principio assicurativo che ha la sua rilevanza sociale si giunge, così, all'accumulazione di ingenti capitali immobiliari che si valorizzano a spese della collettività. A sua volta, la difesa della rendita dei suoli e immobiliare dà forza alla opposizione a qualsiasi progetto di riforma urbanistica e di abolizione del mercato delle abitazioni. Non è ai singoli imprenditori edili, più o meno occasionali speculatori, che bisogna guardare come ai più perniciosi avversari della riforma ma proprio agli interessi delle

colonia. Massa Rossa: si arriva in un batter d'occhio. Si lascia il mare costeggiando dei grandi piani in cemento: si rivela subito. Manifesti, striscioni, cartelli chiamano allo sciopero generale in tutta la Lucchese in solidarietà con i 1200 lavoratori che occupano l'Apice, uno dei più grandi calzaturifici italiani. Eccole le cifre del «benessere» così come ce le danno nel corso di una lunga chiacchierata, un gruppo di lavoratori. Un operario, non ci arriva quasi nessuno. Per cui anche questa cifra è abbastanza «gonfiata»: una operaria di questa categoria guadagna 52 mila lire mensili. Dice una giovane donna: «in fabbrica lavoravo io e mio marito. Spendiamo trentamila lire solo per venire qui, per il trasporto poi c'è l'affitto, il gas, l'acqua e la luce. Si fa presto a fare i conti. Abbiamo due bambini. Mi dice un po' come li possiamo mantenere». Massa Rossa è una zona bianca, un «feudo» di questo Rontani, padrone dell'Apice, vice presidente dell'Associazione industriali di Lucca: un cui parente, anch'egli interessato alla proprietà della fabbrica, è arrivato persino a minacciare con il fuoco i lavoratori che manifestavano in modo responsabile davanti alla sua villa. Rontani non crede ancora ai propri occhi. Non vuole rendersi conto che opera e opera su sono stancati di chinar la testa. «Gesù Cristo, ha detto una ragazza, la china sempre. Ma è morto ieri». La lotta così è partita, è andata avanti, non si è fermata al solo obiettivo salariale che pure è vitale, ha messo a fuoco obiettivi di potere quale l'assemblea in fabbrica e i delegati di reparto. Un lavoratore ha segnato su una agenda tutte le tappe di questa battaglia. Sfogliamo insieme il «diario». Il 28 gennaio iniziano gli scioperi. Il 29 c'è il primo sciopero di ventiquattro ore. Poi dal 3 febbraio ogni giorno un'ora, mezz'ora di astensione dal lavoro, le macchine, il «taboga»



Le case dell'INADEL occupate da baraccati l'altro giorno a Roma. L'istituto ha dovuto cedere alle richieste degli occupanti

Intervista con Bruno Trentin, segretario della FIOM

Rilanciare l'unità

Le decisioni della conferenza di Genova e la battaglia per le riforme Saldare l'esperienza dei metalmeccanici a quella degli altri lavoratori

Sui risultati, i temi, le prospettive che da essa sono nate della prima conferenza nazionale unitaria dei metalmeccanici, tenutasi a Genova il 16, 17 e 18 marzo, abbiamo rivolto alcune domande al compagno Bruno Trentin, segretario della FIOM.

I dissensi e la diversità di valutazione esistono naturalmente, anche fra i sindacati dei metalmeccanici e anche su problemi di orientamento generale. Molti di essi però passano, ormai, all'interno di ogni organizzazione. Ma nessuno dei partecipanti alla Conferenza ha evocato questi dissensi in termini di condanne giudiziali. Tutti hanno convenuto invece sulla necessità di affidare al dibattito di base, senza per questo rinviare le scadenze dell'unità sindacale, il superamento delle divergenze che rimangono.

Al fenomeno involutivo che contrassegna in questi ultimi tempi i rapporti unitari e che giustamente è stato «scovato» nella sua relazione al Consiglio Generale della CGIL - la Conferenza ha risposto non solo enunciando una volontà «positiva» ma fissando delle prime tappe concrete in direzione di un rilancio generale della politica di unità: completando cioè delle scelte che hanno, almeno in parte, un loro carattere di irreversibilità: come la formazione sindacale unitaria dei delegati di reparto, come la istituzione di un unico giornale dei metalmeccanici a livello nazionale e a livello di fabbrica, come la unificazione delle sedi e dei servizi, come la direttiva generale di proseguire nella prassi delle riunioni comuni degli organismi dirigenti dei tre sindacati, tanto nella fabbrica che sul piano provinciale e nazionale.

Ma la decisione forse più difficile e più impegnativa è stata quella che la Conferenza ha assunto in ordine ai nuovi organismi di fabbrica. Non sono mancate, su questa questione, le mediazioni e i compromessi, è vero. Ma una strada è stata, in ogni caso, imboccata con chiarezza: tre sindacati, quella della creazione di nuove strutture unitarie di fabbrica le quali porteranno, presto o tardi, al superamento delle vecchie strutture preesistenti sollecitando nel contempo un processo di trasformazione e di unità anche agli altri livelli dell'organizzazione sindacale.

L'esperienza della democrazia di base, quella dei delegati di reparto, delle assemblee con poteri decisionali, della costituzione di Consigli unitari di fabbrica sono diventate così la «linea generale» delle tre organizzazioni sindacali le quali hanno assunto definitivamente queste nuove strutture come quelle del sindacato unitario di domani e come concreti strumenti di potere, oggi, nella fabbrica e nel paese.

Qui sta secondo me la convalida più importante che la Conferenza di Genova ha consentito di operare: passata la ventata della lotta contrattuale le cui non tornano come prima. L'autunno continua.

Ma la decisione forse più difficile e più impegnativa è stata quella che la Conferenza ha assunto in ordine ai nuovi organismi di fabbrica. Non sono mancate, su questa questione, le mediazioni e i compromessi, è vero. Ma una strada è stata, in ogni caso, imboccata con chiarezza: tre sindacati, quella della creazione di nuove strutture unitarie di fabbrica le quali porteranno, presto o tardi, al superamento delle vecchie strutture preesistenti sollecitando nel contempo un processo di trasformazione e di unità anche agli altri livelli dell'organizzazione sindacale.

Ma la decisione forse più difficile e più impegnativa è stata quella che la Conferenza ha assunto in ordine ai nuovi organismi di fabbrica. Non sono mancate, su questa questione, le mediazioni e i compromessi, è vero. Ma una strada è stata, in ogni caso, imboccata con chiarezza: tre sindacati, quella della creazione di nuove strutture unitarie di fabbrica le quali porteranno, presto o tardi, al superamento delle vecchie strutture preesistenti sollecitando nel contempo un processo di trasformazione e di unità anche agli altri livelli dell'organizzazione sindacale.

Ma la decisione forse più difficile e più impegnativa è stata quella che la Conferenza ha assunto in ordine ai nuovi organismi di fabbrica. Non sono mancate, su questa questione, le mediazioni e i compromessi, è vero. Ma una strada è stata, in ogni caso, imboccata con chiarezza: tre sindacati, quella della creazione di nuove strutture unitarie di fabbrica le quali porteranno, presto o tardi, al superamento delle vecchie strutture preesistenti sollecitando nel contempo un processo di trasformazione e di unità anche agli altri livelli dell'organizzazione sindacale.

Se dovessi riferirmi alle forze di avanguardia che anche in questi mesi hanno portato avanti una lotta per l'unità e che incanalano oggi per accelerare i tempi di una ripresa dell'azione sindacale e del processo di unità, ti risponderò che le decisioni assunte a Genova sono ancora inferiori alle loro attese. Forse per qualcuno esse possono essere apparse addirittura deludenti. Ed è un dato di cui dobbiamo farci carico: esso costituisce, infatti, il segno di un distacco che persiste, malgrado tutto, fra la direzione dei sindacati e i settori più maturi e più avanzati del nostro movimento.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Sotto questo profilo le decisioni di Genova si saldano con le importanti decisioni prese successivamente dalle Conferenze, per una ripresa su scala generale della lotta per le riforme e per una ripresa, a partire da questa scelta essenziale, del processo unitario nell'intero movimento sindacale.

In che consistono, secondo te, questi passi in avanti, compiuti con la Conferenza unitaria dei metalmeccanici? Prima di tutto la Conferenza ha respinto la tentazione di addentrarsi (e di impantanarsi) in una discussione fessosa sulle cosiddette «premesse di valore» la quale avrebbe rappresentato soltanto l'indice di una volontà di rinvio o di affossamento del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

Ma se ci riferiamo alla controffensiva moderata che si sviluppa nel paese e ai riflessi che essa era riuscita a determinare anche all'interno dello schieramento dei sindacati e nella stessa categoria dei metalmeccanici, se guardiamo soprattutto al vuoto di iniziative rivendicative di questi ultimi mesi, che favorì oggettivamente anche il risorgere di una vecchia logica competitiva fra le organizzazioni, allora mi sembra di poter affermare con sicurezza, che la Conferenza unitaria di Genova non solo è deludente, ma che essa ha consentito invece di compiere un grande passo in avanti verso un rilancio generale della lotta sindacale e del processo unitario.

NUOVA FLOTTA DC-9 PER NUOVI ORARI. la JAT Linee Aeree Jugoslave effettuerà, dal 1° di aprile tutte le settimane 8 voli da Roma, 3 da Milano, 2 da Venezia per Belgrado, Zagabria, Spalato, Dubrovnik. Programmate l'unica Compagnia che collega quotidianamente l'Italia alla Jugoslavia. LINEE AEREE JUGOSLAVE 00187 ROMA 62, Via del Tritone Tel. 675 000 20121 MILANO 18, Via Agnello Tel. 807 341

Finita la caccia all'insegnante di francese sospettato di aver ucciso a revolverate l'amico studente

LO HANNO TROVATO IN OSTERIA CON IL CANE

«Siete arrivati un attimo prima che mi suicidassi»

Così ha detto al maresciallo dei carabinieri che lo ha fermato — Aveva scritto una lettera alla Questura e aveva consegnato ad un parente tutti i suoi risparmi — Il mattino dell'omicidio aveva ottenuto il permesso per acquistare una pistola

Il professore è stato trovato. Era in una osteria di Sant'Omobono Vimagna, un paesino nei pressi di Bergamo, insieme al cagnolino, un cocker, che aveva portato con sé: lo ha riconosciuto un avventore che ha chiamato i carabinieri. Quando i militari sono arrivati l'insegnante non sa aveva un'arma, una pistola che ora è all'esame dei tecnici per stabilire se è quella del delitto. «Siete arrivati un attimo prima che mi suicidassi», ha detto al maresciallo dei carabinieri. Poi è stato tradotto alle carceri di Bergamo: per ora è accusato di omicidio e di possesso di arma da fuoco. Poche ore prima aveva anche scritto una lettera alla Questura di Roma: non se ne conosce ancora il contenuto.

Due capi d'accusa

Diversi elementi nuovi, per la polizia, accusano ulteriormente il professore: a poche ore dal delitto, il mattino dopo, il Mazzoleni ha portato in tintoria il suo abito blu sporco di sangue; qualche giorno prima dell'omicidio, l'11 marzo, il professore aveva chiesto al commissariato Borgo la licenza per acquistare una pistola. E proprio la mattina del delitto aveva ottenuto il permesso di comprare l'arma. Inoltre la casa era sporca di sangue e il finestrino anteriore era andato in frantumi. Insieme a questi indizi i poliziotti citano i mesi di convivenza tra il professore e lo studente, una furibonda lite avvenuta non molto tempo fa, e quindi la decisione del Lucarelli di vivere da solo, nella pensioncina vicino la stazione Termini. «Insomma per noi il professore è nei guai — ripetevano alla Mobile. — Ma non lo cercavamo solo per il delitto... Aveva con sé la pistola: poteva scappare un'altra tragedia se non lo avessimo trovato...».

E in effetti, per ore, si è temuto che il professore volesse uccidersi. Ma intanto, col passare del tempo, il cerchio si è stretto: ieri mattina era stato visto a Milano, il fermo era atteso da un momento all'altro, le ricerche erano limitate soltanto al settentrione. E questo perché al nord vivono i soli parenti dell'insegnante: una sorella nel capoluogo lombardo, un fratello nei pressi di Lecco.

Ricostruire la vita di Virgilio Mazzoleni non è stato difficile: volontario nella guerra d'Africa, fu ucraino di prima, di una prima volta nel 1937, quando aveva 30 anni, per pratiche omosessuali con militari. In quel periodo era capo manipolo istruttore dei «balli». Fu quindi radiato dalla milizia fascista dove si era arruolato tempo prima e trasferito in artiglieria. Trascorse alcuni anni in Albania dove, il 19 gennaio del 1942, fu denunciato al tribunale di Tirana per «atti di libidine violenta e congiunzione carnale con l'abuso di autorità di pubblico ufficiale». Rimesso dall'esercito fu denunciato qualche tempo dopo dall'OVRA per «attività antinazionali» e rinchiuso in un campo di concentramento a Miramare di Rimini. Laureatosi in Giurisprudenza, nel dopoguerra Mazzoleni si è dedicato all'insegnamento del francese. Nel 1960 era incaricato all'istituto tecnico «Gioberti» in corso Vittorio Emanuele; nel '65 fu trasferito con incarico triennale al liceo classico «Pilo Albertelli» dove ha insegnato nel '65-'66 e nel '66-'67 nelle sezioni C e D del quarto e quinto ginnasio (e proprio in questo periodo e in questa scuola conoscerà Sebastiano Lucarelli); poi, Virgilio Mazzoleni passò di ruolo e fu ancora trasferito al liceo scientifico «San Francesco d'Assisi» in viale Primavera 207, a Centocelle. Fino a mercoledì mattina, ultimo giorno prima delle vacanze pasquali, è stato puntualmente in classe.

Nei registri della scuola risulta scappato ed è segnato il suo ultimo indirizzo, in via dei Gozzadini 60 al quartiere Aurelio. E in questo appartamento, ai primi di gennaio sarebbe avvenuta la furiosa lite, la «rottura» tra lo studente e il professore. Prima Mazzoleni aveva vissuto per sei mesi in via Anselmo Ciampi 46, al Portuense; e per tutto questo periodo il giovane era rimasto con lui, al portiere e agli inquirenti era stato presentato come il nipote. E ancora prima di trasferirsi in via Ciampi, il professore aveva acquistato un appartamento di quattro stanze e doppi servizi sulla circonvallazione Gianicolense, con un ampio giardino dove sorgeva a spasso i suoi due vecchi cani.

I vicini hanno detto che ogni tanto, nel pomeriggio, andavano a trovarlo dei giovani: niente di strano poiché il professore impartiva ripetizioni in casa dell'insegnante. Tutti i conoscenti e amici, gli inquilini interrogati dalla Mobile hanno detto di non aver mai sospettato che Mazzoleni avesse delle amicizie particolari.

Comunque è nel '67 che la ricerca del professore comincia ad intrecciarsi con quella dello studente. Sebastiano Lucarelli frequenta il ginnasio al «Pilo Albertelli», arriva ogni giorno a scuola da Passo Corse dove vivono i genitori. La conoscenza inizia nel modo più semplice: il ragazzo è debole in francese, comincia a prendere ripetizioni dal Mazzoleni. Quale che sia l'amicizia che nasce fra i due, dopo qualche mese, lo studente va a vivere in casa dell'insegnante. Tutti lo credono il nipote, sanno che Mazzoleni incita il ragazzo ad approfondire gli studi, vorrebbe che diventasse giornalista, mentre invece Lucarelli mostra passione per il teatro e soprattutto vorrebbe diventare attore, è convinto di avere un bel volto, tutte le qualità per riuscire.

«Brave persone entrambi — dice il portiere dello stabile di via Ciampi, Ennio Longhi — uscivano insieme al mattino per andare a scuola e tornavano all'ora di cena... mai un litigio, un grido...». Poi si arriva a una svolta. All'inizio di gennaio, appunto, il professore e lo studente litigano, in modo feroce. «Parco, ti sei tentato di pochi soldi...» grida l'insegnante al ragazzo. Così almeno assicurano alcuni testimoni. «Il giovane stava scendendo le scale, rosso in viso, furibondo — dice Sergio Fumasoni — quella frase mi è rimasta impressa... I primi a essere anche in, come tutti, che fossero zio e nipote...».

Tuttavia qualcuno doveva aver notato lo strano rapporto, se è vero che al «Pilo Albertelli» avevano soprannominato il Lucarelli «l'angelo azzurro» (il riferimento al figlio di Dio è evidente). Dietrich, dove un professore perde la testa per una ballerina, è evidente e inoltre non facevano mancare le punzecchiature al giovane per la sua amicizia con l'anziano insegnante.

La stanza in pensione

Comunque Sebastiano Lucarelli non fa il più veniale in via dei Gozzadini, affitta una stanzetta nella pensione «Haeslin» di via Palestro 30, a 900 lire al giorno, comincia a fare le ore piccole la notte. Il professore, a quanto pare, sembra tranquillo, qualcuno sostiene di aver visto altri giovani e ragazze frequentare la sua abitazione.

Perché la rottura tra il ragazzo e l'insegnante di francese? I poliziotti si tengono che avvenga proprio nei giorni in cui il giovane comincia a raccontare in giro agli amici che ha conosciuto una ragazza, si è innamorato, vuole sposarla subito. E Sebastiano Lucarelli non è nuovo ai «colpi di fulmineo», già anni prima voleva sposare una liceale ed era fuggito per raggiungerla a Chiavari. Comunque è solo una ipotesi.

investigatori quindi concludono che il delitto è avvenuto dentro un'auto il guidatore ha sparato tenendo l'arma a pochi centimetri dalla tempia dello studente.

Alle 13.30 il professore Mazzoleni era giunto a Sant'Omobono Vimagna, dove aveva preso alloggio nella locanda «Concaglio». In paese molti lo conoscono: vi abitano alcuni suoi parenti e vi è anche una tomba di famiglia in cui è sepolto il padre dell'accusato.

Subito dopo il delitto

Ma quali sono state le mosse del professore il giorno successivo al delitto? La Mobile è riuscita a ricostruirle: è proprio il comportamento del Mazzoleni costituisce il piatto forte dell'accusa. In un primo tempo, come si è detto, si è recato in tintoria, ha lasciato il vestito sporco di sangue. Altri indumenti, probabilmente, li ha lavati in casa: ieri mattina infatti i poliziotti hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione, trovando biancheria intima ancora umida. Una stanza dell'appartamento — che denota una evidente agiatezza — era senza dubbio riservata a Sebastiano Lucarelli, quella cioè dove il giovane aveva vissuto fino a tre mesi fa: le pareti sono tappezzate di foto del giovane, negli armadi vi sono indumenti che secondo gli investigatori appartenevano al Lucarelli.

Ma torniamo ai movimenti del professore. Lasciata la tintoria l'uomo ha raggiunto il benzinaio dove faceva abitualmente rifornimento, in viale della Primavera, a Centocelle. «Aveva i sedili sporchi di sangue — ha raccontato l'addetto al distributore — mi ha detto che aveva investito un cane e poi cercato di soccorrerlo... ho dato una pulita ai sedili. Il vetro del finestrino anteriore destro mancava: e il professore mi ha chiesto se gli indicavo un carrozziere...». In base alle indicazioni del benzinaio Mazzoleni ha raggiunto una officina e si è fatto sostituire il vetro.

Quindi è tornato a casa, ha riempito una valigia, ha indossato un abito dello stesso colore, ha infilato in tasca il passaporto: poi è uscito. Dopo un po' da Arezzo ha telefonato alla domestica che due volte alla settimana andava in casa: «verrà qualcuno a prendere il levriero... il cocker l'ho portato con me...». Il professore infatti ha con sé da tempo due cani e come aveva annunciato dopo un po' si è presentato un uomo a prendere in consegna il levriero. Lo sconosciuto è stato rintracciato: è l'addetto di un canile che si trova sulla via Giustiniana, a circa un chilometro dal punto dove è stato trovato ucciso lo studente.

Ma il professore si è rifatto vivo ieri mattina, con la domestica. Ha telefonato verso le 9 per sapere se c'erano novità: poi ha chiamato anche altri amici per sostenere la polizia — sondare il terreno, vedere a che punto erano le ricerche. In base a queste telefonate, comunque la polizia è riuscita a stabilire che l'insegnante fino a ieri mattina si trovava a Milano. Infatti era ospite di alcuni amici della sorella: ma si è allontanato precipitosamente da casa verso le 7, quando forse ha sentito alla radio che si faceva il suo nome. E a Milano si sono

perse per qualche ora le tracce di Virgilio Mazzoleni, della 124 bianca e della pistola che aveva ottenuto la mattina del delitto.

Appena giunto, il professore è andato a trovare appunto un parente: aveva lasciato in pensione una valigia e una borsa, aveva portato con sé la cagnetta. Al parente ha lasciato un milione e novecentomila lire, tutti i suoi risparmi praticamente, e gli ha detto che «nel caso gli fosse successo qualcosa» avrebbe desiderato essere sepolto accanto al padre. Poco dopo è tornato a trovare il congiunto: si è fatto ridare centomila lire sostenendo che le avrebbe date ad un altro parente perché gli custodisse la cagnetta.

Quindi Mazzoleni è tornato in albergo: si era fatta sera e tutti, ormai, sapevano del suo arrivo. La notizia è giunta anche alla caserma dei carabinieri e il maresciallo Solinas ha deciso di agire. Alle 21 è entrato nella locanda: il professore stava mangiando e si è lasciato bloccare senza opporre resistenza.

Marcello Del Bosco

Il professore Virgilio Mazzoleni in una recente foto. Sotto, lo studente Sebastiano Lucarelli, assassinato con una revolverata alla testa



Grazia Piccini, la proprietaria della tintoria dove il professore ha portato l'abito sporco di sangue

Nella via centrale di Francica (Catanzaro)

Duello rusticano: 6 bimbi coinvolti nella sparatoria

CATANZARO, 28. Sei bambini sono rimasti gravemente feriti nel corso di un duello rusticano avvenuto nella via centrale di un paesino calabrese, Francica, tra Francesco Taccone di 40 anni e Antonio Tommaso Castagna di 35 anni, affrontatisi a colpi di fucile da caccia.

Il Taccone ed il Castagna stavano giocando a carte in una osteria quando è sorta tra loro una violenta discussione: il Taccone, uscito due anni fa dal carcere, dopo aver scontato dodici anni di reclusione per aver tentato di uccidere il padre, ha schiaffeggiato il Castagna: quest'ultimo sul momento non ha reagito, si è però allontanato di corsa ed è andato a prendere a casa il fucile da caccia; il Taccone ha fatto altrettanto e subito dopo i due si sono affrontati in via Duca D'Aosta.

Scoperto enorme deposito pieno di pezzi di antiquariato

Quattordici locali pieni zeppi di pezzi di antiquariato sono stati scoperti dai carabinieri. I militi affermano che si tratta, in genere, di roba rubata da alcune ville della Liguria. Comunque, gli accertamenti sono in corso.

«Abbiamo fumato insieme una sigaretta con l'hascisc» Va in carcere Tiberio Mitri dopo la scenata di una amica

L'accusa di una ragazza francese - Dopo essere stata picchiata in casa del pugile, ha raccontato tutto alla polizia - Una zolletta di canapa indiana trovata durante la perquisizione

Retato, fermi, arresti, perquisizioni: caccia senza quartiere alla droga. Ma, per il momento soltanto «pesci piccoli» e minime quantità di stupefacenti sono caduti nella rete di poliziotti e carabinieri.

L'arresto del pugile è avvenuto dopo il racconto di una ragazza francese di 23 anni che, due sere fa, si è presentata in Questura con il volto segnato da alcune ecchimosi. Alla polizia la giovane straniera ha raccontato di aver conosciuto in un bar del centro un uomo che l'avrebbe invitata a pranzo con lui. Nel ristorante la ragazza sarebbe stata presentata a Tiberio Mitri che, in seguito, l'avrebbe invitata a bere qualcosa a casa sua, in via Pignatelli 26. Dopo qualche bicchierino — sempre secondo il racconto della donna — i due avrebbero fumato una sigaretta all'hascisc.

Davanti ai giudici 2 boss di Cosa Nostra

NEW YORK, 28. Un nuovo colpo per «Cosa nostra», la mafia americana: il boss mafioso di Long Beach, Raymond Patriarca, è stato riconosciuto colpevole di omicidio e Mayer Moskowsky, uno dei capi più potenti della malavita organizzata statunitense, è stato denunciato a Miami in stato di arresto per possesso illegittimo di stupefacenti.

Improvvisamente è entrata una donna, una certa Cinzia, che convive con il Mitri, la quale non gradiva la presenza della giovane francese: l'ha insultata e poi schiaffeggiata ripetutamente, dopo una scenata di gelosia. Mitri, solo a gran fatica, è riuscito a separare le due donne. La ragazza francese, appena si è trovata libera, è fuggita presentandosi in questura.

In seguito al suo racconto la procura della Repubblica, informata dell'episodio, ha ordinato alla mobile di perquisire l'abitazione di Tiberio Mitri. Oltre alla zolletta di hascisc, pochissimi grammi, sono state trovate anche alcune pasticche a base di sostanze stimolanti e alcune cartine per sigarette Ora il pugile si trova nel carcere di Regina Coeli.

Non è la prima volta che Tiberio Mitri è arrestato. Il pugile, negli anni '50 fra i più ammirati boxer, campione italiano dei pesi medi nel '48, a soli 22 anni, e l'anno successivo campione europeo della stessa categoria, cominciò lentamente a scendere la china. Dopo essersi separato dalla moglie, l'attrice Fulvia Franco, ex miss Italia, andò a convivere con un'americana, Helen Davis che l'accusa di averle esortato del denaro, di essersi appropriato della sua auto, di averla picchiata e minacciata, quando lei voleva rompere la relazione.

In quanto all'accusa di detenzione di stupefacenti è stato arrestato, sempre a Roma, un medico di 42 anni, Giuseppe Casavazza, che esercitava la professione nella zona di Vittoria a Casalpalocco. Il medico fingeva frequenti coliche renali per potersi poi prescrivere morfina e altre sostanze stupefacenti.

Intanto viene scalpolo e impressione ha suscitato l'agghiacciante rivelazione di Umberto Peruzzi, la madre di Caterina Peruzzi, la giovane bruciata viva mesi orsono nella sua casa in via dell'Arco della Pace.

Davanti a milioni di telespettatori, l'anziana donna, disfatta dal dolore, ha rivelato alla trasmissione di TV-7 sulla droga, che anche la figlia si drogava, che disperatamente, aveva cercato di far curare la figlia, ormai intossicata, ma che nessuno, enti, case di cura, cliniche, ha voluto aiutarla. E così quella notte Caterina Peruzzi, in preda alla droga, si è addormentata sul letto con una sigaretta ancora accesa: il mozzicone ha dato fuoco al lenzuolo e la povera ragazza è arsa viva. La versione ufficiale della polizia parlava di distacco, escludendo subito, con incredibile leggerezza, che si potesse trattare di droga. E invece Caterina Peruzzi, anche quella sera, forse era tramortita non da sedativi, come si disse allora, ma dalla droga che abitualmente prendeva.

La ragazza dell'onda più lunga



Sei compagni di squadra lanciano in aria, per festeggiarla, la giovanissima Marty Faletti. Siamo sulla spiaggia californiana di Hamilton: la ragazza si è appena laureata campionessa di surf (lo sport che si fa reggendosi in equilibrio, su una tavola, sul filo delle lunghe onde oceaniche) dell'università di Princeton

Smascherate le montature poliziesche al « processo dei professori »

Atene: « Ho confessato sotto tortura »

Schiacciati accuse contro il regime dei colonnelli da parte degli imputati che respingono le dichiarazioni strappate loro con le violenze e le sevizie - Ad Oslo un deputato norvegese afferma: « La Grecia è un cadavere a bordo della barca della NATO »

ATENE, 28. Il processo ai trentacinque intellettuali, professori e altri ufficiali — che si è iniziato in un clima pesante, di paura e di severi controlli polizieschi all'interno e all'esterno del triste palazzo del tribunale — si sta rivelando, nonostante le « precauzioni » prese dalla giunta, limitando l'accesso ai giornalisti e alle delegazioni straniere, come un vero e proprio atto di accusa contro i metodi della polizia greca.

I capi di imputazione per i 35 accusati sono i seguenti: appartenenza all'organizzazione clandestina « Difesa Democratica » di ispirazione liberal-centrista; attentati dinamitardi nella capitale; cooperazione con il « Fronte patriottico » per la creazione di un governo democratico. Nel clima della montatura dei processi di massa contro gli oppositori gli imputati vengono, quindi, accusati di aver voluto « imporre un sistema politico di tipo comunista ».

Sin dalle prime battute del processo, invece, si è rivelata in pieno la montatura poliziesca. Gli avvocati difensori hanno dato lettura, ieri sera, di una serie di dichiarazioni di tre accusati: i professori Mangakis, Karavorgas e l'assistente universitario Vassiliu. Tutti hanno confermato di essere stati torturati e sottoposti a continue violenze per poi dover firmare false dichiarazioni di colpevolezza.

Stamane un teste d'accusa ha presentato una dichiarazione.

ne scritta del professor Mangakis nella quale egli ammette di appartenere al gruppo di « Difesa Democratica » e di aver ricevuto un pacco, con 12 bombe, da uno svedese che gli aveva fatto visita ad Atene. Mangakis ha respinto con fermezza respingendo le accuse. Egli ha definito la dichiarazione « un misto di verità e di falsi, estorti con la tortura ». Ed ha aggiunto, con voce rotta dall'emozione e dalla collera: « E' inammissibile che uno Stato ricorra alla forza e alla tortura per far confessare gli accusati. Io non ho perso tutte le speranze in un ritorno della Grecia ad una democrazia parlamentare. Fotava andare ad insegnare all'estero, ma ho rifiutato. Volevo combattere per impedire che si perpetuasse la dittatura in Grecia. Avevo al dotti bombe, ma non intendeva usarle. Solo dopo aver perso ogni speranza in un ritorno alla democrazia con mezzi politici, sarebbe stato mio dovere ricorrere a mezzi illegali, comprese le bombe ».

Altri due imputati hanno denunciato atroci torture. Lo studente Constantinos ha detto di essere stato continuamente picchiato e minacciato di essere reso impotente. All'avvocato Rokokos fu fatto credere che nella cella pronto veniva torturata sua moglie.

Il tribunale ha dovuto accettare la richiesta di far deporre un perito medico.

La montatura poliziesca in atto ad Atene preoccupa ed allarma gli ambienti democratici internazionali. Il deputato norvegese Haugland, respinto all'aeroporto di Atene, ha dichiarato a Oslo che « la Grecia è un cadavere a bordo della barca della NATO » ed ha poi aggiunto che « l'attuale governo greco opera esattamente al contrario sia della democrazia che della libertà ». Haugland parlando poi dell'espulsione della delegazione ha detto che « è la prima volta che parlamentari di un paese della NATO vengono respinti da un altro paese membro della stessa organizzazione ».



ATENE — Un momento del processo contro i 35 anti-fascisti greci

Ieri il volo inaugurale

Transiberiana aerea Tokio-Mosca-Parigi

MOSCA, 28. Da oggi c'è la « Transiberiana dell'aria ». Un DC-8 delle linee aeree giapponesi (JAL) ha aperto il primo collegamento Tokio-Mosca-Parigi. Il volo, al quale ne corrisponderà uno della « Aeroflot » sovietica sullo stesso tragitto, supera senza scalo il tratto Tokio-Mosca. Dal prossimo mese anche l'« Air France » seguirà la rotta siberiana insieme alla « British Overseas Airways ».

L'aereo giapponese è giunto a Mosca oggi pomeriggio con a bordo 77 passeggeri invitati dalla JAL. Dopo un'ora di sosta il DC-8 è ripartito per Parigi. Domani, invece, partirà l'IL-62 della Aeroflot.

In una conferenza stampa, il ministro sovietico per l'aviazione civile, Levghem Logunov, si è detto persuaso che altre compagnie aeree, comprese quelle americane, sorvoleranno la Siberia lungo il nuovo itinerario. La « Transiberiana dell'aria » si nota negli ambienti diplomatici moscoviti, ha indubbiamente un valore psicologico e politico tutt'altro che trascurabile per la Siberia, una regione immensa e ricchissima, in fase accelerata di sviluppo, ancora piuttosto appartata.

Neues Deutschland

« La discriminazione anti-RDT continua »

BERLINO, 28. Il Neues Deutschland, organo del Comitato centrale della SED, commentando la decisione occidentale di chiudere l'ufficio alleato di Berlino ovest (« Travel Board ») incaricato di decidere sui viaggi dei cittadini della RDT nei Paesi della NATO, rileva che essa non può essere considerata una « concessione », ossia un atto di buona volontà, ma un provvedimento cui Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia sono stati costretti « sotto la pressione di innegabili realtà politiche e giuridiche ».

A seguito dell'eliminazione dell'ufficio di Berlino ovest, spetta ora a ciascun paese atlantico decidere se e mediante quali formalità i cittadini della Repubblica democratica tedesca potranno entrare sul suo territorio. Nota però il Neues Deutschland che il Consiglio atlantico ha raccomandato ai propri aderenti di concedere solo ed esclusivamente « speciali permessi », onde evitare che la nuova situazione dia adito ad un indiretto riconoscimento della RDT: « Nei nostri confronti dunque — scrive il giornale — la discriminazione continua allegramente ».

Conclusa la vicenda del diplomatico rapito a Buenos Aires

Il console paraguayano liberato dai rapitori per « motivi umanitari »

Il rilascio alle otto di ieri mattina - Occupate in Argentina tre chiese dai fedeli, per solidarietà con un sacerdote progressista scomunicato - Appello all'ONU

BUENOS AIRES, 28. Il console paraguayano Waldemar Sanchez rapito martedì da un commando del F.L.R. (Fronte di liberazione argentino), è stato rilasciato verso le 8 di questa mattina correndo alle 12 italiane, vicino ad una stazione della metropolitana alla periferia di Buenos Aires.

Poco dopo il suo arrivo alla ambasciata paraguayana il console ha tenuto una conferenza stampa in cui ha affermato di essere stato trattato bene dai suoi rapitori, alla domanda se avesse temuto per la sua vita, Sanchez ha risposto: « Sì, e questa è la ragione per cui ho scritto quella lettera ».

Nella lettera, protestando per il rifiuto del regime di liberare i due parroci, Sanchez diceva anche che se egli fosse stato un diplomatico di una grande potenza, le autorità di Buenos Aires si sarebbero comportate diversamente e non avrebbero permesso che venisse ucciso.

Dopo lo scendere del termine fissato dai guerriglieri per il rilascio dei due detenuti politici, una telefonata anonima aveva fatto credere che il console fosse stato ucciso e il suo corpo gettato in un fiume vicino alla periferia della capitale, ma le ricerche dei sommozzatori sul fondo del corso d'acqua avevano dimostrato che si era trattato solo di uno scherzo di cattivo gusto.

Nella serata di ieri inoltre un portavoce del F.L.R. aveva telefonato a un giornale annunciando che Sanchez non sarebbe stato ucciso per « ragioni umanitarie ».

Il portavoce aveva anche smentito le scuse addotte dal regime secondo cui uno dei due parroci di cui si chiedeva la scarcerazione era libero e che l'altro aveva rifiutato di farsi liberare preferendo essere processato: Alejandro Baldu, ha detto il portavoce, è stato arrestato ed ucciso dalla polizia o è morto in seguito a torture e l'altro giovane, Carlos della Nave, ha reso le sue dichiarazioni sempre in seguito a tortura.

Questa dichiarazione è stata confermata anche dal padre di Carlos della Nave e da alcuni giornalisti che, durante una breve visita al detenuto fatta

nei avevano potuto notare sul braccio del giovane chiari segni di percosse.

Sempre in Argentina continua intanto l'occupazione di tre chiese organizzate dai parroci chiani per solidarietà con un sacerdote scomunicato dal suo vescovo.

La vicenda è cominciata con un procedimento legale iniziato da padre Oscar Marturet il sacerdote scomunicato contro la polizia di Corrientes per porre fine alla sorveglianza cui è sottoposto anche nell'espatrio della sua funzione pastorale; l'arcivescovo della diocesi si è rifiutato di comparire in tribunale come testimone e, essendo stata chiesta dal giudice la sua comparizione in stato di fermo, ne ha ritenuto responsabile padre Marturet e lo ha scomunicato.

Il sacerdote ha comunque rifiutato la scomunica giudicandola illegale; tre parroci della stessa diocesi hanno subito preso posizione a suo favore e i loro parrocchiani hanno occupato le chiese affermando che non ne usciranno finché il provvedimento punitivo non sarà revocato.

I tre sacerdoti, come padre Marturet, appartengono al movimento progressista e del Terzo Mondo, che si è trovato spesso in aperto contrasto con le gerarchie ecclesiastiche e specialmente con l'arcivescovo di Corrientes, che è ritenuto uno dei prelati più conservatori del paese.

Duro attacco alla Cina su « Sovietskaia Rossia »

MOSCA, 28. « Sovietskaia Rossia » che è l'organo del Comitato centrale del PCUS della Repubblica federativa russa pubblica oggi un articolo particolarmente aspro contro i dirigenti cinesi, le cui posizioni sulla politica estera e sul movimento operaio internazionale vengono attaccate in blocco con argomenti e con toni che da tempo non comparivano più sulla stampa sovietica. L'articolo, che è firmato da due storici di Mosca, A. Ugrumov e G. Sterkin, si chiude con l'affermazione che di fatto la Cina rappresenterebbe oggi un « secondo fronte » di lotta contro il socialismo.

Per giungere a questa conclusione i due storici parlano a lungo della « strategia » dei dirigenti cinesi nei riguardi delle forze di liberazione nazionale sostenendo che « i cinesi propugnano a tutti i paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina le loro teorie sulla lotta armata, senza mai tenere conto della situazione reale ».

I due autori riprendono le critiche rivolte già negli anni scorsi ai dirigenti cinesi per la tragedia del PC e delle forze progressiste indonesiane, aggiungendo che « la politica avventuristica di Pechino ha reso più facile alla reazione locale e alle forze imperialistiche mondiali di distruggere di fatto quel partito con la politica del terrore ». Allo stesso modo, sostengono i due autori dell'articolo, i maoisti hanno soffiato sul fuoco per provocare gli scontri fra l'India e il Pakistan e hanno iniziato nel '64 a svolgere una campagna contro il PC del Panama fino a che « un sostenitore di Mao ha ferito a colpi di pistola U. Avila, capo del movimento antemperialista panamense ».

Passo del Fronte presso la CRI

A nome del Fronte Patriottico Greco il suo rappresentante all'estero, Antonis Brilakakis, ha inviato una lettera al Comitato internazionale della Croce Rossa — che ha sede a Ginevra — per chiedere un intervento per ottenere la fine del regime di completo isolamento cui sono sottoposti i detenuti politici, greci.

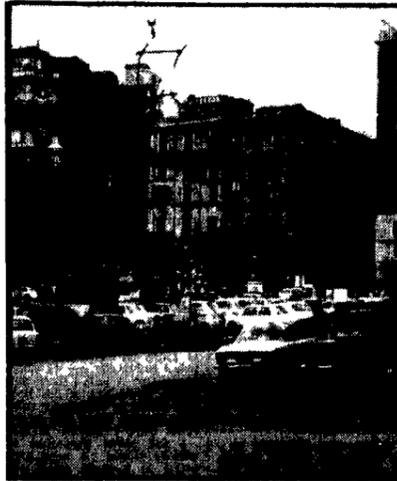
per viaggiare sicuri...

Fernet-Branca digestimola

PIAZZA BARBERINI

A giorni il buco del metrò

Sarà la volta buona? - Nella notte fra martedì e mercoledì vietata la sosta nella zona - Senni unici in via Barberini e in via San Basilio



Per il buco del metrò in piazza Barberini è la volta buona? Più volte è stato annunciato l'inizio dei lavori e la conseguente modifica del traffico nell'importante zona centrale della città...

La nuova disciplina del traffico salvo ulteriori rinvii entrerà in vigore da giovedì 2 aprile. Per eseguire le opere necessarie (strisce zebra ecc.) dalle ore 19 di martedì alle 5 del mattino di mercoledì sarà vietata la sosta nella piazza Barberini lungo via Barberini in via S. Basilio in via Bis solati nel tratto fra via Veneto e via S. Basilio e in via S. Nicola da Tolentino...

Elezioni per la commissione provinciale

Liste convaldate per gli artigiani

I candidati dell'UPRA al primo posto - Un documento dell'organizzazione unitaria

La Commissione provinciale dell'artigianato presso la Camera di Commercio ha comunicato per la convalida delle liste dei candidati per le elezioni della commissione medesima che si terranno il 14 giugno...

Parlamentari PCI e PSIUP dal prefetto

Incontri per ristrutturare Terracina

I parlamentari Tomassini del PCI e Lubiano del PSIUP e il prefetto di Terracina si sono incontrati martedì mattina con il prefetto di Latina al quale hanno illustrato le richieste dei cittadini di Terracina per il risanamento e la ristrutturazione della zona alta della città dove si sono verificati crolli di numerose abitazioni...

Colpo grosso l'altra notte alla «Gabetti» a corso d'Italia

VIA CON TUTTA LA CASSAFORTE

Dentro c'erano 25 milioni - Il forziere trafugato con un camioncino - Nessuno si è accorto di nulla - Il furto scoperto dalla cassiera - Col «buco» rubano merce per 10 milioni in via Principe Amedeo

Colpo grosso alla Gabetti una cassaforte contenente denaro ed assegni per oltre venticinque milioni è scomparsa la scorsa notte dagli uffici della società la più importante nel settore della compravendita degli appartamenti, al corso d'Italia. La scoperta è all'ora della riapertura degli uffici. È stata chiamata la polizia su iniziative delle indagini ma dei ladri nessuna traccia inzercherà ora la routine delle ricerche sostenute soprattutto dalla speranza di un po' di fortuna.

La denuncia ufficiale del grosso furto è stata fatta dal direttore Marino Merlo quando quest'è arrivato in corso d'Italia 39 dove ha sede la direzione generale della società Gabetti ha trovato la polizia di fuori un gran trambusto e qualcuno gli ha dato la notizia del colpo. I ladri avevano «lavorato» grosso dall'ufficio della cassa era sparita una cassaforte di acciaio delle dimensioni di circa 1 metro per mezzo metro pesava diversi quintali e i ladri dovevano aver preparato con accuratezza il colpo per riuscire a portarla via. Una grossa fatica comunque che è stata abbondantemente compensata non tutto il contenuto è denaro contante ma si tratta pur sempre di un grido di 25 milioni di lire. I ladri dovevano pur essere in molti e dovevano avere delle particolari attrezzature per rimuovere e portare via il pesante armadio di acciaio. Poi in strada hanno caricato il frutto della loro «fatica» su un camioncino e si sono dileguati. Quando ieri mattina la cassiera ha aperto il suo ufficio si è trovata di fronte una scena insolita al posto della cassaforte un vuoto. E poi casetti rovistati e cartacce a terra. Armadi con cante buttate all'aria, un disordine indescribibile. I ladri evidentemente non contentandosi della grossa cassaforte avevano voluto essere sicuri di non lasciare nemmeno uno spicciolo.

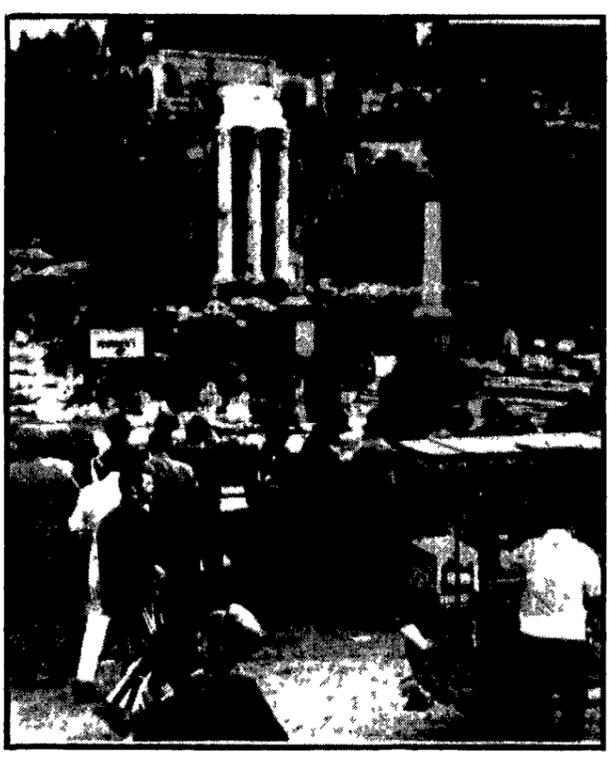
Dopo che gli agenti del commissariato Salario Paroli non hanno compiuto una prima ispezione il direttore della Gabetti, Marino Merlo ha speso la denuncia e così si è saputo che la perdita doveva aggirarsi sui 25 milioni. Sono cominciate le indagini. I poliziotti hanno interrogato un po' tutti gli impiegati ma non è venuta fuori nessuna indicazione utile per rintracciare i ladri. Altri due furti durante la scorsa notte un emporio e una villa sono stati svaligiati dai ladri. Il primo, il più consistente, ha fruttato un botto di circa 10 milioni ed è avvenuto con la classica tecnica del «buco», in via Principe Amedeo 164. Si tratta appunto dell'emporio di Salvatore Barberossa una commerciante che vende articoli oculistici, elettrodomestici e attrezzature subacquee.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario che ha trovato il negozio pressoché vuoto e un vistoso buco nella parete.

I ladri durante la notte sono penetrati nel cortile dello stabile confinante col negozio al numero 168 di via Principe Amedeo. Sul cortile interno si affaccia il retro di un negozio di parrucchiere adiacente all'emporio. I soliti gnomi che hanno forzato la finestra del primo locale sono penetrati e poi hanno cominciato a «lavorare» alla parete che immette nell'emporio. Con estrema calma sicuri che nessuno avrebbe potuto scoprirli, si sono accorti ad aprire la buca nel muro. Una volta che gli ultimi mattoni sono stati rimossi è stato un gochiato da ragazzi. I ladri sono penetrati nella bottega ed hanno fatto man bassa di radio occhiali e attrezzature per subacquee. Il colpo è stato naturale, niente di scegliere gli oggetti di maggior valore. Secondo una prima stima sommaria del proprietario il valore del «malloppo» si aggirerebbe attorno ai dieci milioni.

Poco più di un milione di lire ha fruttato invece ai ladri la refettoria della villa dell'ispettore generale del ministero della Difesa Marino Tibule a Monte Livata. Approfitando della notte e del fatto che la villa era deserta i ladri vi si sono introdotti ed hanno rubato oggetti preziosi e capi di vestiario per un valore appunto di circa un milione.

Una donna è stata scappata ieri mentre attendeva l'auto bus Nella borsetta rubata c'erano 22 mila lire. Rosa Campo di 46 anni via Acqua Donzella n. 46 era scesa dalla bus alla fermata poco lontano dalla sua abitazione. D un tratto lei si sono avvertiti dei colpi di cannone e lei si è accorta di essere a bordo di una «500». Quando l'auto era a non più di alcuni centimetri da un gruppo di occupanti ha allungato un braccio dal finestrino e ha strappato di mano alla donna la borsetta. Rosa Campo ha cominciato a gridare ma la «500» è allontanata a tutta velocità.



Nella foto: turisti osservano, da fuori, il Foro

Nella Veguastampa e nell'Almit-gas occupate Pasqua in fabbrica

La solidarietà operaia con i lavoratori delle due aziende impegnati in dure lotte per il posto - Mostra al circolo culturale Esquilino in favore della Veguastampa

Anche la Pasqua sarà un altro giorno di lotta per gli operai della Veguastampa e dell'Almit gas le due aziende occupate da tempo contro il tentativo di smobilizzare messo in atto dal padronato. Nella mensa della tipografia di Pomezia che ormai da oltre cinque mesi è presidiata dagli operai, si riuniranno stamane le famiglie dei lavoratori insieme a rappresentanti sindacali per trascorrere la festività come era avvenuto in occasione del Natale. Insieme a tutti i lavoratori di Veguastampa e Almit gas, si sono costituiti in un comitato di lotta per difendere fino in fondo il posto di lavoro. Il comitato di lotta è presieduto da Luigi...

Giovedì assemblea

Gli abitanti di Spinaceto: no ai fitti

Gli abitanti di Spinaceto vanno organizzando la loro opposizione al pagamento dei fitti. Questo per la mancanza nel quartiere di tutte le strutture che parallelamente al sorgere dei fabbricati avrebbero dovuto essere realizzate: mercati, farmacia, mezzi urbani di comunicazione, servizio postale ecc. Un documento che circola ampiamente denuncia tutte le carenze riscontrate e stato redatto dal Comitato di quartiere espressione della volontà degli abitanti degli otto lotti abitati. Per dare la massima divulgazione al documento e richiedere il contributo fattivo di tutte le forze attive della nostra città per il superamento della difficile situazione locale il comitato ha in detto per giovedì 2 aprile 1970 alle ore 19.30 presso il centro residenziale del VII lotto un convegno generale di quartiere. Invito a partecipare è esteso alle rappresentanze del Comune della Provincia della Gescal dell'IACP dei Sindacati degli organismi di massa.

Un giovane gravemente ferito

In elicottero da Cosenza all'ospedale S. Giovanni

Per il maltempo il volo è durato 6 ore

Con un viaggio durato sei ore a causa delle avverse condizioni atmosferiche, un giovane di 25 anni è stato trasportato in elicottero dal centro di Campino a Roma dalla Calabria in un elicottero di linea che doveva essere operato urgentemente per una grave ferita al capo L'uomo Antonio Pugliese 24 anni era rimasto coinvolto in un incidente automobilistico tre giorni fa nei pressi di Belvedere Marittimo (Cosenza) mentre insieme al padre Tommaso si recava al suo paese natale. Il padre era rimasto ucciso.

Due naufraghi salvati dai VV.FF.

Due pescatori sono stati salvati ieri a Civitavecchia da una violenta ondata ma sono stati salvati dai vigili del fuoco. I due «naufraghi» sono Antonio Messina di 30 anni e suo suocero Girolamo Balestracci di 60 anni. Avevano preso il largo in barca quando il mare si è agitato per raccogliere le reti della D. Orzi. Romana gas soltanto una donna che ha avuto un'onda particolarmente violenta ha travolto l'imbarcazione. Una donna che dalla riva aveva seguito la scena ha avvertito i Vigili del fuoco che sono giunti con un'imbarcazione «Zodiac» e sono riusciti a salvare i due naufraghi.

Morta nonostante il rene «nuovo»

È morta nella clinica chirurgica dell'Università in seguito ad una crisi broncopulmonare la donna che da 5 gennaio viveva con un rene trapiantato. Si tratta di Elisabetta Mattioli Cullesi di 38 anni madre di una bambina di 12 anni. Il rene era stato prelevato da un ragazzo americano Gregory Mann. Il giovane era stato colto da un improvviso malore mentre stava visitando gli scavi di Ercolano. Trasportato a Roma il ragazzo era poi morto in seguito ad emorragia cerebrale. I genitori allora decisero di donare i reni e gli occhi del figlio.

Non paga il taxi: arrestato

Un giovane napoletano di 21 anni è stato arrestato ieri perché non aveva i soldi per pagare il taxi. Il ragazzo è stato arrestato dal poliziotto che lo ha fermato per non aver pagato il taxi. Il ragazzo è stato arrestato dal poliziotto che lo ha fermato per non aver pagato il taxi.

Truffa e falso

Pesanti accuse per il barone universitario

Il prof. Inguilla, direttore della clinica ostetrica dell'Università, rinviato a giudizio insieme ad un suo assistente

Il direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università professor Wladimir Inguilla è rinviato a giudizio per un reato di truffa e falso ideologico. Il reato è stato denunciato dal professor Inguilla stesso in un'inchiesta promossa dal professor Inguilla stesso in un'inchiesta promossa dal professor Inguilla stesso.

Giovedì prossimo

In Federazione i responsabili organizzativi ed elettorali delle sezioni

Giovedì 2 aprile alle 19.30 sono convocati in Federazione i responsabili organizzativi ed elettorali delle sezioni della città. La riunione sarà presieduta dal professor Inguilla e avrà lo scopo di discutere le attività da svolgere nelle sezioni durante il periodo elettorale.

Tesseramento

45 sezioni hanno raggiunto o superato il 100 per cento

19 sezioni della città e 26 sezioni della provincia hanno raggiunto o superato il 100 per cento del tesseramento. Il risultato è stato raggiunto grazie all'operato delle sezioni e all'assistenza delle commissioni provinciali.

Giovedì assemblea

Gli abitanti di Spinaceto: no ai fitti

Gli abitanti di Spinaceto vanno organizzando la loro opposizione al pagamento dei fitti. Questo per la mancanza nel quartiere di tutte le strutture che parallelamente al sorgere dei fabbricati avrebbero dovuto essere realizzate: mercati, farmacia, mezzi urbani di comunicazione, servizio postale ecc.

Giovedì assemblea

Gli abitanti di Spinaceto: no ai fitti

Gli abitanti di Spinaceto vanno organizzando la loro opposizione al pagamento dei fitti. Questo per la mancanza nel quartiere di tutte le strutture che parallelamente al sorgere dei fabbricati avrebbero dovuto essere realizzate: mercati, farmacia, mezzi urbani di comunicazione, servizio postale ecc.

Giovedì assemblea

Gli abitanti di Spinaceto: no ai fitti

Gli abitanti di Spinaceto vanno organizzando la loro opposizione al pagamento dei fitti. Questo per la mancanza nel quartiere di tutte le strutture che parallelamente al sorgere dei fabbricati avrebbero dovuto essere realizzate: mercati, farmacia, mezzi urbani di comunicazione, servizio postale ecc.

Giovedì assemblea

Gli abitanti di Spinaceto: no ai fitti

Gli abitanti di Spinaceto vanno organizzando la loro opposizione al pagamento dei fitti. Questo per la mancanza nel quartiere di tutte le strutture che parallelamente al sorgere dei fabbricati avrebbero dovuto essere realizzate: mercati, farmacia, mezzi urbani di comunicazione, servizio postale ecc.

Giovedì assemblea

Gli abitanti di Spinaceto: no ai fitti

Gli abitanti di Spinaceto vanno organizzando la loro opposizione al pagamento dei fitti. Questo per la mancanza nel quartiere di tutte le strutture che parallelamente al sorgere dei fabbricati avrebbero dovuto essere realizzate: mercati, farmacia, mezzi urbani di comunicazione, servizio postale ecc.

Giovedì assemblea

Gli abitanti di Spinaceto: no ai fitti

Gli abitanti di Spinaceto vanno organizzando la loro opposizione al pagamento dei fitti. Questo per la mancanza nel quartiere di tutte le strutture che parallelamente al sorgere dei fabbricati avrebbero dovuto essere realizzate: mercati, farmacia, mezzi urbani di comunicazione, servizio postale ecc.

Advertisement for 'EURO CASA' featuring the headline 'VENDIAMO E ACCETTIAMO PRENOTAZIONI DI CAMERE DA LETTO A PREZZI IMMUTATI'. The ad lists various services and locations, including Rome, and provides contact information for the company.

LIETA PASQUA CON I FILMS PRESENTATI DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

al SUPERCINEMA ARLECCHINO

A PREZZI NORMALI DOPO 6 MESI DI INEGUAGLIABILE SUCCESSO IL PIU' FAVOLOSO FILM COMICO DI OGNI TEMPO!

NELL'ANNO DEL SIGNORE

scritto e diretto da LUIGI MAGNI in ordine di apparizione NINO MANFREDI - CLAUDIA CARDINALE UGO TOGNAZZI e con ALBERTO SORDI

In esclusiva al TIFFANY

IL FILM PIU' DELIZIOSAMENTE MODERNO SPREGIUDICATO DIVERTENTE!

CATHERINE SPAAK LOU CASTEL CLAUDE RICH



CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE

Regia PASQUALE FESTA CAMPANILE TECHNICOLOR

TUTTA ROMA APPLAUDE AL BARBERINI

JOSEPH L. LEVINE... ANCO EMBASSY PICTURES... CARLO PONTI



I GIRASOLI

ORARIO SPETTACOLI 15 17 19 - 21 - 23 E' UN FILM PER TUTTI

3° MESE « IN ESCLUSIVA » all'ARISTON

UNO DEI PIU' IMPORTANTI FILM DELLA STORIA DEL CINEMA GIAN MARIA VOLONTE' FLORINDA BOLKAN

INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

TECHNICOLOR ELIO PETRI ORARIO SPETTACOLI 14 45 16 45 - 18 45 - 20 45 - 22

UNIVERSAL MODERNO SALETTA

ALBERTO SORDI il MEDICO DELLA MUTUA CHE HA FATTO CARRIERA!



ALBERTO SORDI il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionalista con le Mutue

Replica del Vascello fantasma al Teatro dell'Opera

Martedì alle 21 decima recita in abb alle quartie serali (p. 11) e il vascello fantasma di Richard Wagner di retto dal maestro Francesco Cristofari regia di Frank De Quelli scene e costumi di Peter Bissegger Maestro del coro Tullio Boni Interpreti Antonio Boyer Virginia Zeani Giulio Casellato Lambert Nola Rossi Lomeni Anna Di Stasio Bruno Sebastian

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA

Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico concerto del Quartetto Italiano (tr. 1, 2, 3, 4) Programmazione interamente dedicata a Beethoven (Quartetti op. 95, 112, 18 n. 1) Biglietti in vendita alla Filarmonica, 512500

TEATRI ACCENTO (V. Romolo gen.)

Mercoledì alle 21 il Cento Culturale Artistico presenta «Don Giovanni» di M. de Moliere Regia Alberto Di Stasio ALBA RINGHIERA (Via de Rieti, 11 - Tel. 638711)

AL SACCO (V. G. Sacchi, 3)

Ripropone l'allestimento del nuovo spettacolo «Berio zero e porto cento» di Luigi Casini ARLECCHINO

Oggi e domani alle 17 il Teatro Stabile di Roma presenta «O di uno o di nessuno» di Luigi Pirandello Regia Mario Mirandani

BORGO S. SPIRITO

Oggi e domani alle ore 16.30 la Cia D'Origlia Palmi presenta «Pia de Tolomei» 3 atti di Carlo Marconi Prezzi familiari

DE SERVI (Tel. 674 111)

Ripropone DI VIA STAMIRA 55 Oggi alle 18 e domani ripropone la Cia La Sabina presenta «Pina di portina» di A. M. Tucci con M. Di Martire, F. Jovine, E. Lazzarini, M. Marini, I. Novak, L. Terzon, S. Wilder Regia autore

NEL GIORNO DEL SIGNORE

LAUREA (V. M. 10) Oggi alle 18 e domani ripropone la Cia La Sabina presenta «Pina di portina» di A. M. Tucci con M. Di Martire, F. Jovine, E. Lazzarini, M. Marini, I. Novak, L. Terzon, S. Wilder Regia autore

al 4 FONTANE

IL PIU' BEL FILM DI QUESTI ULTIMI ANNI!

LA MOGLIE PIU' BELLA

DAMIANO DAMIANI ripropone «LA MOGLIE PIU' BELLA» regia di DAMIANO DAMIANI

LA MOGLIE PIU' BELLA

Regia di DAMIANO DAMIANI Technicolor - Techniscope COSI' LA CRITICA

E' UN FILM PER TUTTI

FAVOLOSO SUCCESSO AI CINEMA MAJESTIC - GOLDEN TRIOMPHE

WALT DISNEY Alice nel paese delle Meraviglie

WALT DISNEY Alice nel paese delle Meraviglie

dicatore di Cyril Tourner Regia Luca Ronconi FILMS STUDIO 70 (Via Orti di Alberti 10 - Tel. 650 464)

FOLKSTUDIO Alle 22 programma di folk internazionale. Domani ripropone GOLDONI

Oggi alle 18 e domani alle 21 il Teatro Uomo di Milano presenta «I persiani» di Eschilo

LITALIETTA (Via XX Settembre) Oggi alle 17.30 famiglie e 22.30 domini ripropone «Dati giorno ne facciamo almeno tre» di E. de Togliatti

NAVONA 2000 (V. Bora 28) Oggi alle 21.20 domani ripropone «Nel mondo dell'occhio» e «L'occhio» di G. De Santis

QUIRINO (Tel. 675 485) Oggi alle 18 e domani alle 21 il Teatro Stabile di Roma presenta «L'occhio» di G. De Santis

QUIRINO (Via Pompeo Magno n. 27) Oggi e domani alle 18.30 e 21.30 spettacoli per ragazzi la Cia TAV in «Le avventure di Giulia» 6 commedie in episodi di Giuseppe Liuzzo

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465 095) Oggi e domani alle 17.30 e 21.30 spettacoli per ragazzi la Cia TAV in «Le avventure di Giulia»

ROSSINI (Tel. 652.778) Oggi e domani alle 17.30 e 21.30 spettacoli per ragazzi la Cia TAV in «Le avventure di Giulia»

TEATRINO DEI CANTASTORI (Vicolo dei Pastori 97 - Tel. 655.451) Oggi alle 17.30 e 21.30 domani alle 18.30 e 21.30

TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 489.538) Oggi alle 17.30 domani ripropone il TLR presenta «Il cielo non è polvere» di G. Zito e G. Stafford

TEATRO CLAU USCITA (Via Bianchi Vecchi, 45) Alle 22 Teatro Nobile di Antonio Infantino e Francesco Ventura

TEATRO CLAU USCITA (Via Bianchi Vecchi, 45) Alle 22 Teatro Nobile di Antonio Infantino e Francesco Ventura

VALLE (Tel. 652.777) Oggi alle 18.30 e 21.30 domani alle 18.30 e 21.30

AMBRAS JOVINELLI (Telefono 730.3316) Il prezzo del potere con G. Gemma A. e rivista Sbarra

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 382.151) Patton generale d'acciaio con G.C. Scott

ALCANTARA Pensando a te con R. Power DR

AMERICA (Tel. 586.168) Nel giorno del Signore con I. Villani

ANTARES (Tel. 890.947) La bella addormentata nel bosco

ARLECCHINO (Tel. 658.654) Nell'anno del Signore con N. Manfredi

AVANA (Tel. 51.15.105) Pensando a te con R. Power

Domani Topaz con F. Stafford AVENTINO (Tel. 672.187) Topaz con F. Stafford G

BALDUINA (Tel. 247.592) Serafina con B. Luffon DR

BARBERINI (Tel. 471.707) I girasoli con S. Loren S BOLOGNA (Tel. 426.700) Queimada con M. Brando

BRANCACCIO (Tel. 735.255) Queimada con M. Brando

CAPRANICHA (Tel. 672.465) Hedio Dolly con B. Strelsand

CAPRANICHA (Tel. 672.465) Hedio Dolly con B. Strelsand

CINERSTAR (Tel. 789.242) Amore mio aiutami con A. Sordi

CORSO (Tel. 671.681) Rosolino Paterno soldato con N. Manfredi

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Queimada con M. Brando

EMBAZZY (Tel. 870.245) Zabriske Point di M. Antonio con L. M. 18 DR

EMPIRE (Tel. 655.622) L'esecutore con G. Peppard

EUROPA (Tel. 865.736) Rosolino Paterno soldato con N. Manfredi

FIAMMA (Tel. 471.100) Anna del 1000 giorni con R. Loren S

GARDEN (Tel. 582.848) Topaz con F. Stafford G

GOLDEN (Tel. 755.062) Alice nel paese delle meraviglie con L. Capolicchio

HOLIDAY (Largo Benedetti) Metello (Tel. 656.356)

MAJESTIC (Tel. 674.908) Alice nel paese delle meraviglie con L. Capolicchio

MAZZINI (Tel. 351.942) Topaz con F. Stafford G

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243) Fiore di cactus con I. Berg

METROPOLITAN (T. 689.400) Contestazione generale con N. Manfredi

MIGNON (Tel. 859.483) Billi il bugliardo con T. Courtenay

MODERNO SALETTA (Telefono 480.285) Il prof. dott. Guido Tersilli con A. Sordi

OLIMPIO (V.M. 14) C Il cin del siciliano con J. Cabini

PALAZZO (Tel. 49.56.631) Lettera aperta su un giornale della sera con N. Dal Fabbro

PARIS (Tel. 754.358) L'uccello dalle piume di cristallo con T. Musante

Uno dei grandi successi presentati dalla Titanus

AL ROUGE ET NOIR

IL FILM CHE TRASCINA GLI SPETTATORI ALL'APPLAUSO

METELLO



MASSIMO BOLDI OTTIMA PICCOLLO TINA ALMOND LUCIA BOSE

CONTINUA IL TRIONFO AI CINEMA CORSO - EUROPA

IL FILM CHE STA DIVERTENDO TUTTI GLI ITALIANI!

NINO MANFREDI E ROSOLINO PATERNO, SOLDATO

UN FILM DI NANNI LOY

E' UN FILM PER TUTTI!

Seconde visioni

ALBA Il californiano con C. Benson

ALCANTARA Patton generale d'acciaio con G.C. Scott

AMERICA (Tel. 586.168) Nel giorno del Signore con I. Villani

SCONVOLGENTE SUCCESSO all'EMBAZZY ANTONIONI ZABRISKIE POINT al SALONE MARGHERITA

(Orario 14 - 16,10 - 18,20 - 20,30 - 23) ENORME INTERESSE per l'edizione originale con sottotitoli in italiano

(Dalla pagina 9)

T. Milan (M 18) DR... AQUILA... ARVALDO... D. L. V. A. C. H. I. O... D. L. V. A. C. H. I. O... D. L. V. A. C. H. I. O... D. L. V. A. C. H. I. O...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi... A = Avventuroso... C = Comico... D = Drammatico... M = Musical... S = Sentimentale... SM = Storico-mitologico... Terze visioni... Sale parrocchiali...

PRITRA... F. I. V. I. O... G. U. A. D. A. L. I. P. P. E... L. I. B. I. A... M. I. M. M. I. N. A... N. O. M. I. N. A... P. I. O... R. E. P. E. T. T. E... S. A. I. A... T. I. B. R. E... T. I. T. I. A. N. O... T. R. A. S. P. O. N. T. I. N. A... T. R. O. N. F. A. I... D. M. I. A. N. I...

Convegno dell'ARCI sulla repressione a teatro... Caprioli ha trovato Mimmina per Madame Royale... In una nuova "pièce" Il meglio di Alfred Jarry per Barrault



Il TNP movimentata la stagione teatrale parigina... Nostro servizio... Jean Louis Barrault ormai sul piede di partenza per l'Italia dove presenterà il suo Rabelais al Premio Roma e a Milano aperta è stata intanto mettendo a punto i suoi programmi per la prossima stagione...

Appunti

Beckett e Genet alla rassegna degli stabili... FIRENZE 28. La Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili ha nel cartellone della sua edizione oltre a un nucleo centrale di spettacoli che affrontano problemi storici, conflitti sociali, esperienze politiche...

le prime

Cinema Contestazione generale... Il genere "epidico" da tempo in declino ritrova un suo momento di verità in questo tritico diretto da Luigi Zangini...

Easy rider... Due giovani cineasti americani Dennis Hopper e Peter Fonda hanno realizzato insieme un film che è un'esperienza di principio e ancora rispettivamente come regista e come produttore...

Simposio internazionale di critici di teatro a Novi Sad... BELGRADO, 26. L'Associazione internazionale dei critici di teatro terrà il suo prossimo congresso in Jugoslavia, fra a Novi Sad dal 30 al 31 maggio prossimi...

Settimana di film su Lenin in Etiopia... ADDIS ABEBA 28. «Lenin vivo» ha aperto ad Addis Abeba la settimana di film documentari su Lenin...

Appunti

Beckett e Genet alla rassegna degli stabili... FIRENZE 28. La Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili ha nel cartellone della sua edizione oltre a un nucleo centrale di spettacoli...

le prime

Cinema Contestazione generale... Il genere "epidico" da tempo in declino ritrova un suo momento di verità in questo tritico diretto da Luigi Zangini...

Easy rider... Due giovani cineasti americani Dennis Hopper e Peter Fonda hanno realizzato insieme un film che è un'esperienza di principio e ancora rispettivamente come regista e come produttore...

Simposio internazionale di critici di teatro a Novi Sad... BELGRADO, 26. L'Associazione internazionale dei critici di teatro terrà il suo prossimo congresso in Jugoslavia...

Settimana di film su Lenin in Etiopia... ADDIS ABEBA 28. «Lenin vivo» ha aperto ad Addis Abeba la settimana di film documentari su Lenin...

Appunti

Beckett e Genet alla rassegna degli stabili... FIRENZE 28. La Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili ha nel cartellone della sua edizione oltre a un nucleo centrale di spettacoli...

le prime

Cinema Contestazione generale... Il genere "epidico" da tempo in declino ritrova un suo momento di verità in questo tritico diretto da Luigi Zangini...

Easy rider... Due giovani cineasti americani Dennis Hopper e Peter Fonda hanno realizzato insieme un film che è un'esperienza di principio e ancora rispettivamente come regista e come produttore...

Simposio internazionale di critici di teatro a Novi Sad... BELGRADO, 26. L'Associazione internazionale dei critici di teatro terrà il suo prossimo congresso in Jugoslavia...

Settimana di film su Lenin in Etiopia... ADDIS ABEBA 28. «Lenin vivo» ha aperto ad Addis Abeba la settimana di film documentari su Lenin...

Appunti

Beckett e Genet alla rassegna degli stabili... FIRENZE 28. La Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili ha nel cartellone della sua edizione oltre a un nucleo centrale di spettacoli...

le prime

Cinema Contestazione generale... Il genere "epidico" da tempo in declino ritrova un suo momento di verità in questo tritico diretto da Luigi Zangini...

Easy rider... Due giovani cineasti americani Dennis Hopper e Peter Fonda hanno realizzato insieme un film che è un'esperienza di principio e ancora rispettivamente come regista e come produttore...

Simposio internazionale di critici di teatro a Novi Sad... BELGRADO, 26. L'Associazione internazionale dei critici di teatro terrà il suo prossimo congresso in Jugoslavia...

Settimana di film su Lenin in Etiopia... ADDIS ABEBA 28. «Lenin vivo» ha aperto ad Addis Abeba la settimana di film documentari su Lenin...

Nezgoi

I negozi di alimentari i bar e i ristoranti restano aperti oggi fino alle 13. Domani chi sarà completa il servizio di ferie osserveranno il normale orario festivo.

Secorso stradale

Oggi e domani il servizio di assistenza stradale AGIP ACR funzionerà con orario continuato, dalle ore 8 alle 23. Chiamare numero telefonico 06/4010155.

Oggi sposi

Si uniscono domani mattina in matrimonio nella chiesa di Santa Maria in Domnica Gino Girotti e Fiorella Franchonetti.

Casa della Cultura

«Industrializzazione senza sviluppo» un libro di Hytten e Marchioni, verrà presentato venerdì prossimo alle ore 21 alla Casa della Cultura in via del Corso, 267.

Lutto

Dopo una lunga malattia è venuto a mancare all'affetto dei propri cari il compagno Carmine Foscoli padre di Enrico già segretario della sezione di Centocelle.

Concorso sulla Resistenza

L'Università di Padova mediante il premio di mezzo milione ha bandito un concorso per la migliore tesi di laurea sulla Resistenza e sulla Liberazione.

FARMACIE Oggi e domani

Acilia, Iargò G. da Montesacro 39. Ardegnò 19. Accademia del Cuneo 10. Alcedo 17.

OFFICINE Oggi

Ferri (elettrici) v. Regina Margherita 247 A, tel. 866.146. Autovetture, camion, trattori, auto-elettrici, via Jenner 112, tel. 53.977. Anonelli (riparazioni auto elettriche) via Li Vorno 59, tel. 425.276. Salbaro (riparazioni auto carburatori, elettriche) via Oliviero Romano 7 (ang. via Prentessa 362), tel. 252.532. Supergrage Aurelio (auto, auto-moto-carrozzi), via Baldo degli Ubaldi 114, tel. 621.274. Melchiorri (riparazioni auto carrozzerie, assistenza) via S. Godeno 72 (Tomba Nerone), tel. 30.73.873. Cosmi (riparazioni auto), via Cavour 186, tel. 461.655. Carlini (riparazioni auto elettriche, carrozzerie) via Ugo Bassi 39 (Tre stevere), tel. 586.006. Ferri (riparazioni auto), via Monti di P. Mavale 209, tel. 82.78.006. Officine Perale (riparazioni auto elettriche), via Mattia Battistini 234, tel. 62.70.494. Vini (riparazioni auto), via America 119 (LUR), tel. 69.11.840. Officine Rossetti (riparazioni auto), via Federico Deion 142, tel. 25.81.862. Garage S. Percecamaggiore (officina autorizzata Fiat), via Magnagrega 60, telefono 753.216.703. Centrauto Ostiense (riparazioni auto elettriche carburatori) via G. B. Magnaghi 59 (Circonv. Ostiense), tel. 51.34.444. Tanari (riparazioni auto), via Averla 14 (baggio Fregesese), tel. 27.11.714. Appieda (elettrici, gomme) via Marco Polo ang. V. S. Meana (Cinecittà), Tel. 763.133. Scc corso Stradale, seg. tel. 116. Officine Sorso A. C. Cristoforo Colombo 261, telefono 510.510. 51.26.551. Ostia Lido Officina S.S.S. n. 493 Servizio Lancia, via Vasto de Gama 64, tel. 80.22.744. Offici Lamberti A. Staz. servizio Agip, pie della Staz. telefono 50.20.909. Pomerio Officina S.S.S. n. 395. Morbinari, via Pontina, tel. 80.22.744. Officina De Lellis, via Roma 48, telefono 910.645. Ardea. Autoriparazioni Pontina S.S. 148, chilometri 34.200, tel. 910.089. 910.497. Clamping Officina autorizzata Fiat Scoria, via Italia 7, telefono 61.14.000. 61.14.000. Anulare Km 45,400. Pacetti (riparazioni auto carrozzeria elettr.) via Salaria 1461, tel. telefono 69.12.221.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE cura delle «SOLE» Distinzioni e debolezze SESSUALI Nervose-Psichiche-Endocrine PIETRO DR. MONACO Roma, v. Viminale 38 - T. 471110. Cura con cura venerea - nelle sess. Aut. Cam. Roma 16019 del 22.11.58. Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM Cura sclerosanti (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: reagenti, febbili, eczemi, ulcere varicose VENEREE, PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 354.501 - Ore 8-20 - festivi 8-18 (Aut. M. San. n. 179/222154) del 20 maggio 1959.

GAMIONISTI e FURGONISTI BRECCIOLINO, BRECCIA e SABBIA qualità selezionate, provenienti dalle nostre cave di Monteleone, POTRETE ACQUISTARE CONVENIENTEMENTE nei nostri depositi al Centro di Roma in VIA GALLA PLACIDIA, 28 - 30 - 52 - Tel. 434.582 (Tiburtina - Casal Bertone)

I Persiani di Eschilo nella libera interpretazione della Compagnia del Teatro Uomo di Milano, al Golden (vicolo dei Soldati) 3 potranno usufruire di uno sconto speciale presentando al botteghino questo tagliando. Prezzo unico del biglietto L. 800

Mia Farrow «occhio pubblico» HOLLYWOOD 28. Mia Farrow sarà la protagonista di The public eye («L'occhio pubblico»), la fortunata commedia dell'inglese Peter Shaffer che lo stesso autore ha adattato per lo schermo. Le riprese cominceranno a giugno, ma oltre a Farrow non sono stati scelti altri attori. Per la regia, si fa il nome di Mike Nichols.

Nico Pepe in Egitto. Accompanyato da un gruppo di tecnici è partito per il Cairo l'attore Nico Pepe, il quale nell'ambito degli scambi culturali tra Egitto e Italia, è stato invitato a tenere in quella Accademia d'arte drammatica un corso di lezioni teoriche e pratiche sul teatro. Il corso avrà la durata di un mese.

Curioso personaggio per Dustin Hoffman. LONDRA, 28. Dustin Hoffman sarà il protagonista di un film dallo strano titolo «Chi è Harry Kellerman e perché parlò tanto male di me?». Si tratta di una storia tragicomica adattata da una serie di romanzi di Herb Gardner sulle disavventure di un ometto il quale è convinto che un misterioso sconosciuto voglia disturbare la sua vita in tutti i suoi aspetti.

L'executore. Io abbiamo trovato un po' di disagio e George Peppard nel pan di un agente segreto, occidendo al quale nel bel mezzo di un'operazione di spionaggio vengono fatti fuori in serie rosa e di punto in bianco ben otto uomini. Il nostro comincia a sospettare qualcosa e decide di condurre da suo un'inchiesta personale con la speranza di smascherare il traditore. CIA agenti di controspionaggio soffocano donne in calore e gelose (tra le quali Joan Collins) sullo sfondo del Parteno non fanno da contorno a un poliziotto interurbano che ha forse l'ambizione di lanciare lo anatema contro coloro che usano mezzi disumani nell'addepiamento del loro mestiere, cioè lo «spionaggio». Ma la pella colta diretta da Sam Wanamaker e una costruzione gratuita e macchia non a caso («L'occhio pubblico») sulla vita di Lenin. Nel giorno se ne parla di tanto poco di verità e quanto nuovo e piacevole e in ogni suo passaggio colore.

Appunti

Beckett e Genet alla rassegna degli stabili... FIRENZE 28. La Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili ha nel cartellone della sua edizione oltre a un nucleo centrale di spettacoli...

le prime

Cinema Contestazione generale... Il genere "epidico" da tempo in declino ritrova un suo momento di verità in questo tritico diretto da Luigi Zangini...

Easy rider... Due giovani cineasti americani Dennis Hopper e Peter Fonda hanno realizzato insieme un film che è un'esperienza di principio e ancora rispettivamente come regista e come produttore...

Simposio internazionale di critici di teatro a Novi Sad... BELGRADO, 26. L'Associazione internazionale dei critici di teatro terrà il suo prossimo congresso in Jugoslavia...

Settimana di film su Lenin in Etiopia... ADDIS ABEBA 28. «Lenin vivo» ha aperto ad Addis Abeba la settimana di film documentari su Lenin...

Appunti

Beckett e Genet alla rassegna degli stabili... FIRENZE 28. La Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili ha nel cartellone della sua edizione oltre a un nucleo centrale di spettacoli...

le prime

Cinema Contestazione generale... Il genere "epidico" da tempo in declino ritrova un suo momento di verità in questo tritico diretto da Luigi Zangini...

Easy rider... Due giovani cineasti americani Dennis Hopper e Peter Fonda hanno realizzato insieme un film che è un'esperienza di principio e ancora rispettivamente come regista e come produttore...

Simposio internazionale di critici di teatro a Novi Sad... BELGRADO, 26. L'Associazione internazionale dei critici di teatro terrà il suo prossimo congresso in Jugoslavia...

Settimana di film su Lenin in Etiopia... ADDIS ABEBA 28. «Lenin vivo» ha aperto ad Addis Abeba la settimana di film documentari su Lenin...

Appunti

Beckett e Genet alla rassegna degli stabili... FIRENZE 28. La Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili ha nel cartellone della sua edizione oltre a un nucleo centrale di spettacoli...

le prime

Cinema Contestazione generale... Il genere "epidico" da tempo in declino ritrova un suo momento di verità in questo tritico diretto da Luigi Zangini...

Easy rider... Due giovani cineasti americani Dennis Hopper e Peter Fonda hanno realizzato insieme un film che è un'esperienza di principio e ancora rispettivamente come regista e come produttore...

Simposio internazionale di critici di teatro a Novi Sad... BELGRADO, 26. L'Associazione internazionale dei critici di teatro terrà il suo prossimo congresso in Jugoslavia...

Settimana di film su Lenin in Etiopia... ADDIS ABEBA 28. «Lenin vivo» ha aperto ad Addis Abeba la settimana di film documentari su Lenin...

Appunti

Beckett e Genet alla rassegna degli stabili... FIRENZE 28. La Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili ha nel cartellone della sua edizione oltre a un nucleo centrale di spettacoli...

le prime

Cinema Contestazione generale... Il genere "epidico" da tempo in declino ritrova un suo momento di verità in questo tritico diretto da Luigi Zangini...

Easy rider... Due giovani cineasti americani Dennis Hopper e Peter Fonda hanno realizzato insieme un film che è un'esperienza di principio e ancora rispettivamente come regista e come produttore...

DIETRO LA FACCIATA DEL « POTERE STABILE » LA FRANCIA AMMALATA

Il "piccolo Cesare" dei commercianti arrabbiati

(Cosa vogliono gli autori dell'operazione pesce d'aprile?)

Il nebuloso concetto di classe di Gérard Nicoud, il « rivoluzionario ma lavoratore » - Patria, coraggio, violenza: i piccoli borghesi scoprono la contestazione - La crisi del commercio e l'avanzata dei supermercati - L'amore per la « bottega »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28

Accantonata la contestazione degli autotrasportatori che avevano minacciato di bloccare le strade dell'esodo pasquale con i loro « cinque tonnellate », in prigione Nicoud, l'enfant terrible dei commercianti in rivolta contro il fisco e la aggressione dei supermercati francesi avranno un ponte di Pasqua tranquillo dopo una vera settimana di passione e di incertezza: insomma potranno lanciarsi sulle strade del loro paese e magari morire a decine (74 morti in incidenti automobilistici nel week end delle Palme) e la soddisfatta convinzione di essere nel loro buon diritto. Anche Nicoud aveva creduto di essere nel suo buon diritto quando lunedì scorso, aveva lanciato — non senza una punta di umorismo — l'operazione « pesce d'aprile »: un gochetto a base di automobili e camionette bloccate sui ponti le strade delle autostrade e i centri urbani per far sapere al governo che « ci siamo anche noi »: commercianti e artigiani decisi a difendere la pelle e la bottega.

L'idea di Nicoud non era nuova: essa trova origine non soltanto nelle lotte dei contadini di oggi ma nei maestri nel bloccare le grandi vie di comunicazione con i loro trattori, ma da tutte le barricate da tutti i blocchi stradali da tutte le balie di paglia gettate in decine di lotte sulle strade francesi. Era l'idea antichissima di paralizzare una provincia una regione o l'intera nazione in un momento particolare allo scopo di mettere sulla difensiva l'autorità e di costringerla a scendere a patti.

Un anno fa a Parigi Gérard Nicoud aveva detto: « Una classe sociale che non si difende è condannata a morte ». In Nicoud come si vede il concetto di classe è assai nebuloso. Piccolo commerciante e piccolo borghese come un milione e passa di cittadini egli è stato arrestato dal potere borghese che lo ha condannato alla prigione per istigazione alla violenza concorso in violenza e vie di fatto contro i rappresentanti dell'ordine. Nel carcere di Lione in questi giorni sta forse riflettendo su quanto gli è capitato mentre una larga aliquota di francesi loderà la fermezza del governo che ha tolto dalla circolazione questo commerciante arrabbiato che non nascondeva di avere ricalcato la sua azione « rivoluzionaria » sul modello della contestazione studentesca.

« Rivoluzionario ma lavoratore » si è autodefinito il barista di La Tour du Pin fondatore di un'ennesima associazione di commercianti e artigiani che sotto il nome di « Comitato d'informazione e di difesa » (CID) invita i suoi aderenti ad attaccare gli uffici del fisco a non pagare le imposte a ritirare dalle banche tutti i risparmi o a partecipare quando il momento è maturo a operazioni su larga scala che permettano al capo di misurare l'estensione reale del suo movimento.

In quel « ma » c'è tutta la demagogia di questo giovane di 24 anni secondo il quale vi sono le « rivoluzioni serie » come la sua e vi sono le « rivoluzioni dei fannulloni » (politici e studenti) vi sono « francesi buoni » come lui che « hanno fatto il servizio militare » e vi sono francesi cattivi per i quali « la patria è nel portafoglio ».

« Voi che avete paura, voi che siete dei medici — avete gridato Nicoud nel suo primo meeting alla Mutualité — potete anche darvi una mano di Lasciarevi pure divorare dagli uomini politici e dal fisco. Ma chi ha del coraggio e non ha paura della violenza venga con me ».

Patria coraggio violenza rivoluzione amore per il lavoro e la famiglia e odio per i politici: nella bocca di un uomo come Nicoud queste parole acquistano significato e sapore particolari tanto è vero che un osservatore della vita francese ha scritto che « se Nicoud prepara la strada a un certo tipo di fascismo lo fa più per il clima che riesce a creare che per le idee che agita perché in fondo di idee non ne ha ».

Anche senza idee però Nicoud si è creato una massa di manovra ed è qui che il suo caso comincia a interessare veramente la Francia al di là della personalità del barista di La Tour du Pin. Come Pierre Poujade che sorvola improvvisamente dall'enorme villaggio di Saint Ceré era riuscito a guadagnare nel 1956 un milione di voti col suo qualunque di bottega « nemico del fisco e della politica » (oggi Poujade dirige un'associazione di commercianti unita al fianco del



Gérard Nicoud, il commerciante arrabbiato o il piccolo Cesare, come lo chiamano alcuni giornali francesi

prodotti più diversi nello stesso magazzino la sua possibilità di agire sui prezzi era nato un nuovo tipo di distribuzione che dava al commerciante l'illusione di una più grande libertà di scelta con un risparmio di tempo e di quattrini.

Duecentosette supermercati in Francia nel 1962. 568 tre anni dopo oltre 700 nel 1969. I più colpiti sono stati i negozi di generi alimentari. Al cune declino di migliaia di piccoli commercianti sono scomparsi nello stesso periodo in cui il supermercato si affermava. E oggi secondo un'indagine del quotidiano economico « Les Echos » si sa che « i due terzi dei negozi di alimentari sono in vendita ma non trovano acquirenti ». E non li trovano perché chi avrebbe i mezzi per comprarli ha perduto la fiducia, la credibilità in quel vecchio tipo di distribuzione che si trova schiacciato ormai tra la concorrenza insostenibile del supermercato e la pressione fiscale.

Per decine di migliaia di piccoli dettaglianti il profondo mutamento verificatosi nei sistemi di distribuzione è qualcosa di peggio della minaccia del fallimento: è la paura della proletarianizzazione della perdita di quel segno di status rappresentato dalla bottega. Anche Nicoud aveva sentito questo pericolo: provato questa paura, Barthelemy a Lione indebitatosi per comprare una piccola trattoria a Montgascon il « piccolo Cesare » dei commercianti arrabbiati si è trovato a fare i conti con una clientela sporadica e un fisco sempre più virgilante. Passato da garzone a padrone l'idea di dover rifare alla rovescia il cammino percorso lo ha rivoltato. E ha trovato in migliaia di commercianti in crisi la truppa disposta a tutto pur di non perdere la bottega.

Il CID è nato da queste premesse. Da queste premesse sono cominciati gli attacchi e le aggressioni contro gli uffici delle imposte di qui ha preso consistenza il personaggio Nicoud che il 15 settembre dell'anno scorso si sentì abbastanza forte da minacciare « una spolverata nella prefettura » se il governo non avesse fatto qualcosa per i commercianti entro una settimana.

Ma se questo personaggio ha potuto far parlare di sé per tanti mesi e diventare credibile agli occhi di migliaia di commercianti impauriti da una crisi reale il merito (o la colpa) va al governo che è stato al gioco finché ha creduto di poter integrare Nicoud come aveva integrato Poujade.

Pensate a un uomo che minaccia di morte i ministri che si propone di rimettere ordine nelle prefetture che si dà alla macchia per molte settimane che dalla clandestinità dista alcune interviste radiofoniche e che finalmente arrestato se la cava con sei mesi e la condizionale: questa è la situazione che si è creata in questi mesi. Nicoud è diventato insopportabile quando ha minacciato la tranquillità dell'esodo pasquale di milioni di francesi con i suoi blocchi stradali e i suoi pesci d'aprile. Allora il governo si è arrabbiato perché veniva messa in questione la sua capacità di mantenere l'ordine. E ha fatto arrestare Nicoud con un tribunale locale ha giudicato per direttissima e condannato a sei mesi stavolta senza condizionale.

Ma Nicoud in galera la crisi del commercio rimane come rimangono la crisi della agricoltura la crisi dell'università e tutte le altre crisi di un paese che « anti un potere stabile » ma che afferra verso infiniti segni di malesse senza rivelare di non avere ancora smaltito le sequelle della grande febbre del maggio 1968. E non le ha smaltite perché le cause di quella febbre non sono state né approssimate né curate.

Augusto Pancaldi

Enfield (USA) 4 GIOVANI UCCISI A FUCILATE IN UNA CASA ISOLATA

Una strage che richiama subito alla memoria quella di villa Polanski a Los Angeles, è avvenuta questa notte in un appartamento di Enfield. Quattro giovani sono stati uccisi a colpi di carabina in testa. Due delle vittime, Peter Donovan di 19 anni e Linda Edmond di 21, erano fidanzati e si dovevano sposare tra breve. Il marito di Linda è stato ucciso in un'altra casa isolata — era intestato alla Edmond, che lo aveva preso in affitto insieme ad un'altra ragazza. Soltanto ai primi villaggi effluvi degli investigatori, le vittime sono state colte di sorpresa dall'assassino (o dagli assassini), non esistono tracce di resistenza, non un mobile spostato, niente fuori posto. Altro elemento importante, ai fini della ricerca dei colpevoli, è che tutte e quattro le vittime sono state freddate con colpi alla testa, con uno stile che fa pensare ad una fredda esecuzione messa in atto probabilmente per vendetta.

Per ora, comunque, si tratta di supposizioni. Pare che nell'appartamento, la sera precedente, si sia svolto un party ad ora la polizia è alla ricerca di alcuni giovani che vi avrebbero partecipato.



Jane Fonda sta sul sentiero di guerra in maxi-cappotta, la bella attrice americana (figlia dell'altrettanto celebre Henri Fonda e moglie del regista francese Roger Vadim) ha capeggiato la marcia dei pelliccioli sul posto militare di Fort Lawton, per chiederne la restituzione agli indiani e per protestare contro la guerra del Vietnam. Jane Fonda è stata persino arrestata e alcuni giornali l'hanno accusata di voler soltanto fare della pubblicità gratuita. L'immagine è stata pubblicata — ha risposto lei — Così mi sono giocata tutte le "chances" che avevo di vincere l'Oscar. In realtà l'impegno civile dell'attrice, nella difesa dei diritti civili reclamati dalla minoranza dei 552.000 indiani americani, è riuscito a mobilitare su questo problema gran parte dell'opinione pubblica. Nella foto Jane Fonda con un gruppo dei suoi amici dalla pelle rossa.

Perché tanta tensione intorno al « siero Bonifacio »

La psicosi della pillola - anticancro

La sfiducia e l'incomprensione nei confronti della medicina e della scienza — La parola allo psichiatra Giovanni Jervis e al cancerologo Umberto Veronesi — I segreti del « lama » tibetano — Perché combattere il farmaco « miracoloso »

Fra Bonifacio e Antoci Contesa «zoologica» sul siero

Il veterinario replica alle accuse di aver curato la sorella con «acqua fresca»

Le polemiche sul siero anti cancro rischiano di trasformarsi in una zuffa zoolica in un carattere del resto con la professione di uno dei contendenti i ormai noti sono veterinario Liborio Bonifacio.

La svolta alle diatribe è stata imposta dal dott. Giovanni Antoci, direttore di un ospedale di Ragusa dove ricoverata la sorella del veterinario Maria Bonifacio. Cinquemani ammaliata di cancro quando si è risaputa la notizia che il male aveva aggredito su una stretta congiunta del sanitario di Agropoli il dott. Antoci si è affrettato a far sapere che la donna non veniva curata con il farmaco del fratello ma con un suo ritrovato simile ma non identico.

Replica sdegnata del dott. Bonifacio « Maria è stata curata con siero preparato dalle mie mani ». Contro replica il medico ragusano « Effettivamente con quello si è cominciata la cura se non mi sono accorto che il preparato del dott. Bonifacio era di scarsa efficacia perdeva rapidamente ogni principio attivo era praticamente acqua fresca. E allora ho cominciato a curarla con il mio siero ».

Il dott. Antoci ha spiegato — ecco come entra in ballo la zoologia — la differenza tra il suo preparato e quello del Bonifacio. Il veterinario lo estrae dalle capre. Invece il medico ragusano « Bonifacio — ha aggiunto il medico di Ragusa — con sufficienza — è incapace casualmente in un te-oro della biologia. Le capre non centra un bel niente. Il segreto sta nell'intestino tenue e nelle ghiandole emolinfatice. Più che scoprire un farmaco contro il cancro Bonifacio insomma ha scoperto un principio biologico anti cancro suscettibile di mettere in moto la macchina della scienza ».

Ciò che appunto il dott. Antoci si vanta di aver fatto m. ru.

Quale significato può attribuirsi alla straordinaria tensione psicologica che si accuola intorno al « siero Bonifacio »? Oppure come avviene periodicamente a medicine allettanti « miracolose » nella loro presunta azione contro il cancro?

Il problema è stato preso in esame dalla rivista Tempo Medico n. 81 (marzo 1970) che lo ha sottoposto allo psichiatra Giovanni Jervis e al cancerologo Umberto Veronesi. Oltre che a giornalisti avvocati farmacologi. Sia Jervis che Veronesi colgono fra le ragioni del fenomeno la sfiducia e l'incomprensione dell'opinione pubblica nei confronti della medicina e della scienza. Jervis sottolinea il ruolo che nell'originare questa sfiducia spetta alla diffusa sicurezza « nei confronti della medicina e degli istituti preposti alla salute » e più in generale alla sfiducia nella società dalla quale non si riesce ad aspettarsi un aiuto per sopravvivere. Chi è abituato a vedersi negato ogni diritto quando la morte lo incalza tende a ritenere che anche in questa tragedia conti il fatto di non appartenere a una cerchia abbastanza privilegiata « di qui rancore e ostilità verso la scienza ufficiale cui non si può attingere e formulazione fantasmatica di false alternative o di tipo tradizionale regressivo al livello dei quartieri o di tipo pseudoscientifico dove il contatto con il complesso è accessibile a tutti ».

Il contrasto agli illustri medici di élite? E partendo da questa ipotesi si chiede se il fenomeno esista anche in Gran Bretagna e dove la medicina è praticamente tutta « socializzata » dove il contatto con il complesso è accessibile a tutti? Il contrasto agli illustri medici di élite? E partendo da questa ipotesi si chiede se il fenomeno esista anche in Gran Bretagna e dove la medicina è praticamente tutta « socializzata » dove il contatto con il complesso è accessibile a tutti?

Esiste la necessità di combattere la psicosi del farmaco miracoloso frutto del genio solitario? Certamente si non tanto per quel che riguarda le singole famiglie che in esso cercano di placare le proprie disperazioni quanto per combattere le possibilità di speculazione e per far maturare e crescere quella mentalità razionale e positiva che socialmente è il presupposto indispensabile per sviluppare il patrimonio delle conoscenze scientifiche e individuali. mente è il presupposto indispensabile per fruire di queste conoscenze. Infatti dichiara Veronesi « il numero dei pazienti che anziché sottoporsi alle consuete terapie preferisce procurarsi il proprio « miracolo » benché tuttora esistente è in aumento ». Combattere la

tendenza alla psicosi dei farmaci miracolosi è evidentemente un'azione complessa da una parte occorre molta prudenza e cautela da parte della sanità pubblica prima di ammettere dei medicinali alla sperimentazione sull'uomo occorre che essi siano già stati sperimentati con successo sugli animali. Infatti se gli istituti preposti alla pubblica salute non direttamente alla sperimentazione sull'uomo senza avere prima verificato sugli animali l'azione di un farmaco possono ammettere impropriamente (ma in una maniera che l'opinione pubblica per se stessa in modo molto vivo) che anch'essi sono incline ad aspettarsi un miracolo dalle scoperte individuali e casuali in secondo luogo occorre in dubitamento quella riforma della sanità che fornendo a tutti i cittadini un'eguale assistenza sanitaria il garantisce che i risultati delle scoperte scientifiche sono realmente alla portata di tutti. In terzo luogo occorre che la stampa sia responsabilizzata e si faccia strumento di educazione anziché di diseducazione ma è ben difficile che questo avvenga sinché la stampa è governata dalle leggi del profitto e quindi dalle vendite. Infine ma probabilmente è questo il problema più importante e difficile occorre colmare il divario tra la cultura umanistica e la cultura scientifica occorre dare a tutti in tutti i livelli di scuola e di formazione post-scolastica le basi dello spirito scientifico.

Soltanto dopo avere adempiuto a questi urgenti compiti il cittadino si potrà adattare all'idea che c'è nell'uomo un nucleo profondo e nascosto lento a evolvere che viene sepolto nell'oscurità inconscia e emerge alla luce soltanto di fronte all'incombente minaccia di morte. Soltanto dopo adempiuti i compiti razionali e sociali si può anche senza preoccupazione lasciare che ogni disperazione dell'individuo cerchi il suo conforto per magico e irrazionale che sia.

Laura Conti

Una nuova edizione delle « Opere scelte » con un saggio di Bruno Maier che ne propone una lettura più aderente e attuale



Maschera mortuaria di Lorenzo il Magnifico

Il realismo letterario di Lorenzo il Magnifico

L'« ago della bilancia italiana », come lo chiamarono Filippo de' Nerli e Francesco Guicciardini — cioè l'uomo tutto preso dalla passione politica che ad essa ogni altro interesse sottintende e strumentalizza — oppure il letterato, l'intellettuale che, provato dalla tragedia rischiale dell'esistenza, trova nella poesia scampo all'intensità della vita attiva? Il giudizio sul Magnifico Lorenzo de' Medici ha registrato nell'oscillare fra questi due estremi sovrachiaro e spesso incertezze fino ad approdare all'ipotesi dell'« enigma » storico. Così la tentazione di collocare la sua opera in una prospettiva che ne privilegi gli elementi meno contraddittori può assolvere una funzione positiva. In questo senso va accolta la proposta ora avanzata per una lettura del Magnifico fatta nella chiave di quello stesso « saggio realismo » che si dice guidò la sua azione politica. La tesi è sostenuta da Bruno Maier nella prefazione alla presentazione di un nuovo saggio di « Opere scelte » di Lorenzo de' Medici (Istituto Geografico De Agostini Novara 1969 pp. 413 L. 2500) che comprende « La Nencia di Barberino », « Uccellazione e starna », la « Novella di Giacompo » parte dei « Capitoli » e delle « Rime » il « Comento » il « Corinto » « Apollo e Pan » la « Selva » (prima e seconda) l'« Ambrà » gli « Amori di Venere e di Marte » la celebre « Canzona di Bacco » brani delle « Laudi » e delle « Canzoni a ballo ». Per il Maier vi è un « realismo letterario » di Lorenzo riscontrabile criticamente dalle opere della gioventù, composte sotto l'influenza del Papà fino a quelle più mature mistiche religiose o erotiche edonistiche dove è evidente l'apertura alla problematica platonizzante di Marsilio Ficino e agli influssi del Poliziano. Questa varietà di esperienze secondo il Maier non mette in pericolo l'originalità del Magnifico né la sua personale propensione poetica essendo Lorenzo « un poeta colto un uomo di gusto una persona fornita di vasti e molteplici interessi letterari ».

Un'inchiesta « a caldo » sulla vita del clero francese, olandese e anglo-sassone

Quanti sono i preti sposati?

Il libro dell'abate alsaziano Maurice Weitlauff e del giornalista Georges Walter è ricco di testimonianze di preti sposati, di analisi, di riferimenti teologici e storici, di opinioni di medici e di psichiatri. Al centro del problema non è il solo celibato ma la Chiesa nel suo insieme

L'uomo mascherato nell'enciclopedia



Illustrazione di Adam Wurz

Un'iniziativa editoriale a dispendio di Sansoni propone una lettura non frettolosa dei fumetti

Nelle edicole, si ma come « enciclopedia » a dispendio. Con questo salto di qualità — le dispendio nelle edicole essendo state finora riservate a più tradizionali argomenti culturali — con intenti divulgativi — il « fumetto » riafferma la sua intenzione di proporsi come strumento di comunicazione per il quale è necessaria una lettura meno frettolosa dell'ordinario. Proclamando anch'esso insomma il diritto a divulgarsi attraverso una mediazione sui suoi contenuti la sua storia è stata avvertita dai suoi problemi. Degnissima iniziativa certo questa dei « Magnifici eroi dell'avventura » (Sansoni Editore L. 350) tanto più degna in quanto si tratta di un argomento praticamente ignoto ai suoi più numerosi appassionati giovani o adulti che siano e sul quale dunque è più che doveroso portare un'attenzione capace di indirizzare le scelte fornendo a milioni di lettori gli strumenti necessari a questa correzione. Le prime due dispense sono — in questo limitatissimo senso — una esemplificazione pratica di questa linea programmatica di Ernesto G. Laura — propongono infatti biografie e bibliografie sui « personaggi » e sugli « autori » che costituiranno una sorpresa per molti. Nel numero dedicato a Topolino ad esempio si afferma finalmente (sia pure con troppe riserve) che Disney era più che altro un organizzatore e si pone in primo piano l'importanza di disegnatori come Iwerks e Gottfreidson così come il fascicolo su « L'uomo mascherato » fornisce qualche utile notizia su Ray Moore e Lee Falk. Intelligente anche appare la scelta delle storie che costituiscono il vero corpo della pubblicazione: si tratta infatti di testi rarissimi e chiaramente rappresentativi delle prime e più antiche caratterizzazioni dei personaggi.

Qui tuttavia sta il grosso limite dell'opera. Giacché il cento dell'« enciclopedia » sembra spostarsi troppo rapidamente sul momento del « collezionismo » trascurando e riducendo al disotto del minimo utile analisi critiche precise e puntuali tanto da sembrare in contraddizione con le stesse premesse dell'opera. O gli autori intendono una divulgazione popolare soprattutto in termini di schede anagrafiche e cumulo di nozioni? Strano equivoco davvero specie se si tien conto che fra i collaboratori (per la verità assai composti) sono alcuni fra i nomi più noti della critica del comic.

Vedremo forse qualcosa di meglio nei successivi fascicoli e soprattutto in quelle parti dell'opera che sposteranno la propria attenzione — come annunciato dagli « eroi » al centro nuti delle loro avventure? Francamente lo speriamo.

Dario Natali

Comunicato della Federazione degli Artisti

No alla Biennale 1970

La segreteria nazionale della Federazione Nazionale Artisti, pittori e scultori aderente alla CGIL, si è riunita a Roma per esaminare il problema della Biennale '70 e della Quindiciennale dopo la nomina del dirigente della Biennale d'arte di Venezia e dell'« Esposizione Quadriennale di Roma ». La Federazione degli Artisti — mentre dichiara in particolare per la Quindiciennale di non riconoscere alcun modo nella rappresentanza sindacale in seno al Consiglio d'amministrazione dell'ente preposto alla gestione corporativa e fascista e che costui fu per esso il consueto alibi di comodo — conferma la sua piena adesione all'invito di non collaborare in alcun modo alle manifestazioni della Biennale '70 e si riserva di porre in atto tutte le forme d'intervento della categoria al fine di contribuire in unità con le altre forze della cultura e dell'arte ad un sollecito varo di nuovi e democratici statuti per la Biennale di Venezia e la Quadriennale nazionale.

Quanti sono i preti sposati? 10.000 solo negli ultimi cinque anni, su un totale di 425.000 se si deve credere a statistiche certe non ufficiali ma molto probabilmente al di sotto della realtà. Giacché è un dato che emerge con tutta chiarezza come un segno comune a tutte le esperienze di contestazione che (ermentano all'interno della Chiesa) « Non è il celibato che è il vero problema ma è la Chiesa nel suo insieme oppure non è la legge sul celibato che va modificata ma tutta la Chiesa. Questo cambiamento essenziale si esprime costantemente con una parola — o una sentenza — che torna come un leit-motiv: la eliminazione del celibato clericale ».

In altre parole i soffocanti crescenti del prete per il celibato o meglio per l'obbligo del celibato nasce da una inquietudine più profonda che investe la sua stessa funzione nel mondo moderno: la struttura è il modo di essere della Chiesa della quale si accetta sempre meno il carattere di gerarchia di potere costi tutto la compromissione politica con le forze della conservazione. Secondo l'opinione di padre Marc Orsain che appartiene alla corrente progressista è la nozione stessa di clero che deve essere rimessa in discussione. Siamo di fronte ad un « sistema ecclesiale che sta crollando per il suo senso e la sua funzione sociale ». C'è una esigenza di libertà che si fa sentire all'interno della Chiesa che vuole abbattere l'organizzazione millenaria di tipo « sacerale » per sostituirla con un'organizzazione di tipo « missionario ». Al prete « in divisa » dovrebbe subentrare l'uomo che predica agli altri uomini vivendo con loro e con loro il rimando ad esperienze già popolari anche in Italia — il caso dell'isolotto Insegnè — è fin troppo evidente.

La Chiesa ufficiale resiste compiaciuta nel « rinvase » della soluzione di un problema pratico assai più elastica in fatto di concessioni di dispensa nel 1969 il prete che che ha perso il suo senso e la sua funzione sociale ». C'è una esigenza di libertà che si fa sentire all'interno della Chiesa che vuole abbattere l'organizzazione millenaria di tipo « sacerale » per sostituirla con un'organizzazione di tipo « missionario ». Al prete « in divisa » dovrebbe subentrare l'uomo che predica agli altri uomini vivendo con loro e con loro il rimando ad esperienze già popolari anche in Italia — il caso dell'isolotto Insegnè — è fin troppo evidente.

Si cerca in questo modo di assorbire attività rinviata la soluzione di un problema che come abbiamo visto è solo un aspetto della crisi più vasta che investe il mondo cattolico. Qualcosa di simile si è verificato in questi anni con la crisi dei preti che si è presentata in Italia senza le punte di violenza che la caratterizzano in altri paesi. D'altra parte la stessa vicenda dell'abate Weitlauff il prete francese che rese pubbliche nel 1964 le circostanze nelle quali gli era stata concessa la dispensa dal celibato per informare tutto il clero del suo paese che questa possibilità esisteva e anche per denunciare il rigore inumano delle condizioni di vita veniva subordinata (non solo rinvasa allo stato latente ma

Massimo Ghiara

IL LIRISMO DELL'ALFABETO

Alla galleria « La Margherita » espongono Rafael Alberti e José Ortega il poeta e il pittore spagnolo sono figure amate e famigliari della vita culturale a Roma. Eppure ad ogni stagione sorprendono per qualche novità fantastica della loro immaginazione vedeggiate. Il grande gusto grafico di Alberti ha molti ammiratori in Italia e per questa bella serie di dipinti di lettere dell'alfabeto che fanno una apoteosi lirico-plastica dei segni ne troverà molti altri. Sono lettere che « ridono » come munite nei fogli allegre malinconiche rustico-sensuali piccoli cosmici alla maniera di Miró assume antiche e tutte da scoprire. Rimbombava aveva detto i colori delle lettere e per la grafica e per il suono Alberti cerca di visualizzarne il ritmo profondo che le sottoca in parola e ha scelto la nostra lingua e i caratteri latini « Per i cinesi — dice Alberti — la scrittura la pittura la musica e la poesia come le foglie gli steli e i fiori formano un solo ramo. In queste lettere lo vorrei riunire quattro valori in un solo fascio ». Anche per un pittore « oltre Guernica » come Ortega « l'albero e in compagnia delle foglie » e se è secco non è più albero. Ortega espone alcune perfette litografie a rilievo del 69 tra le quali spicca quella delle stagioni dove i colori della vita naturale trovano splendore primitivo e nuovo ancora una litografia sulla contestazione (un tema sul quale lo spagnolo sta lavorando per una mostra a Roma) e tutta la serie di disegni che illustrano in numero di dieci la « Storia della vita del pittore » di Francesco de Quevedo la bellezza del nero come qualità spugnosa della notte naturale e sociale è indimenticabile.

Dario Micacchi



Rafael Alberti « La lettera T », 1969



José Ortega: « Estate », 1969

Rafael Alberti e José Ortega in una mostra a Roma

Programmi Rai-Tv

Table with TV and Radio schedules for Sunday, March 29, 1970. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1, and Radio 2.

lunedì 30

Table with TV and Radio schedules for Monday, March 30, 1970. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, Radio 1, and Radio 2.

Controcannale

Quale diritto? — E davvero nascente ascoltare per anni gli stessi discorsi... bambini a ripetizione e si es...

Settimana nel mondo

Beirut e Suez

La crisi nel Libano è stata bruscamente riaperta nei giorni scorsi da nuovi sanguinosi conflitti...

Finora, le fonti ufficiali statunitensi hanno evitato di pronunciarsi ed è probabile che, se romperanno il silenzio, lo faranno per riaffermare formalmente come già nel Laos e in Cambogia...

In grado di produrre tali armi per non parlare dei danni che ne derivano come Rogers ha potuto constatare, agli interessi americani in Africa...



KEMAL JUMBLATT - Il seme della guerra civile

dare la rivoluzione palestinese, nel quadro di una operazione a largo raggio. Lo schema degli avvenimenti ricorda da vicino le recenti vicende della Cambogia e del Laos...

E' difficile, nel momento in cui scriviamo prevedere i prossimi sviluppi. Conviene tuttavia sottolineare che al contrario, i feddayin, pur reagendo con fermezza agli attacchi, non hanno lasciato dubbi circa la loro volontà di regolare pacificamente ogni vertenza...

Nasser nel suo preannunciato discorso ai parlamentari e i portavoce del Cairo nei loro commenti hanno sottolineato in risposta, che la RAU continua a perseguire una soluzione politica ma che il proposito americano di lasciare a Israele le sue ennesime immemorabili con questo obiettivo...



ROGERS - Oggi i dollari, domani i «Phantom»

Per quanto riguarda più direttamente il conflitto mediorientale, il fatto della settimana è l'annuncio, dato da Nixon e da Rogers, che gli Stati Uniti non firmeranno «per ora» a Israele altri Phantom, ma gli concedono fin da ora un prestito di cento milioni di dollari e si impegnano a consegnare, a tempo di prima, anche gli aerei, nel caso che l'attuale «equilibrio» militare venga messo in questione...

non sembrano troppo preoccupati dei loro effetti e della loro durata in attesa che rientrino essi ai vantaggi della loro superiorità militare per portare avanti l'offensiva aerea sulla RAU. La protezione americana ha i suoi alti e bassi ma resta una carta fondamentale del gioco e anche nei momenti meno floridi assicura, sul Canale come a Beirut, alti di venditori

Ennio Polito

Cresce la resistenza popolare contro gli autori del colpo di Stato filo americano

SI SCHIERANO CON SIHANUK 3 BATTAGLIONI CAMBOGIANI

Il governo di destra richiama i riservisti alle armi - Il centro della resistenza in due province - USA e saigonisti si tengono pronti a intervenire al fianco dei fantocci di Lon Nol - Il principe, lasciato a Pechino, si troverebbe ora a Hanoi



Reparti dell'esercito popolare laotiano in marcia

SAIGON 28 - La resistenza popolare in Cambogia contro gli autori del colpo di Stato pro americano cresce ogni giorno. Penn Nouth consigliere privato del deposedo principe Sihanuk ha dichiarato a Pechino al telex...

Secondo voci diffuse nella capitale cambogiana il principe Sihanuk avrebbe nelle ultime ore lasciato Pechino e si sarebbe recato ad Hanoi. Appoggio a Sihanuk ed al popolo cambogiano è stato ripetuto in questi giorni dal GRP del Vietnam del sud...

Ulan Bator Colloqui di Svoboda con i dirigenti della Mongolia

ULAN BATOR 28 - Sta man - Preside della Cecoslovacchia a Ulan Bator, il sito ricevuto dal segretario del CC del Partito popolare rivoluzionario mongolo...

Annullati 200 voli USA: torri di controllo in sciopero e avioinee bloccate

NEW YORK 28 - A seguito dello sciopero degli addetti alle torri di controllo le avioinee americane sono paralizzate. Per esse hanno da voto annullare più di duecento voli sulle linee principali degli Stati Uniti...

Clamorosa conferma del Ministro degli Interni

Libano: la provocazione preparata da generali USA

Nonostante i negoziati, la situazione resta tesa - Trentasette le vittime



PECHINO - La delegazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha concluso la sua visita a Pechino ed è ora ad Hanoi. Migliaia di cinesi hanno salutato gli ospiti alla partenza da Pechino...

BEIRUT 28 - Il ministro degli interni Kemal Jumblatt ha personalmente confermato oggi che le accuse rivolte agli Stati Uniti dalla resistenza palestinese in relazione con la crisi libanese sono rispondenti a verità. Jumblatt ha dichiarato che quattro generali americani hanno visitato «privatamente» il Libano dal 14 al 16 marzo scorso e hanno preso contatto con ambienti della destra e con esponenti militari per preparare il completo...

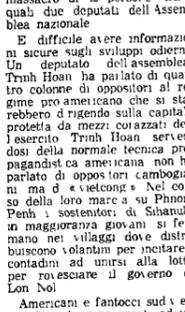
Il ministro degli interni Kemal Jumblatt ha personalmente confermato oggi che le accuse rivolte agli Stati Uniti dalla resistenza palestinese in relazione con la crisi libanese sono rispondenti a verità. Jumblatt ha dichiarato che quattro generali americani hanno visitato «privatamente» il Libano dal 14 al 16 marzo scorso e hanno preso contatto con ambienti della destra e con esponenti militari per preparare il completo...

BEIRUT 28 - La riunione ha avuto luogo a Beirut e ha confermato che i generali americani sono stati informati della situazione in Libano e della situazione a Beirut. I generali sono stati informati della situazione in Libano e della situazione a Beirut. I generali sono stati informati della situazione in Libano e della situazione a Beirut...

Clamorosa conferma del Ministro degli Interni

Libano: la provocazione preparata da generali USA

Nonostante i negoziati, la situazione resta tesa - Trentasette le vittime



PECHINO - La delegazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha concluso la sua visita a Pechino ed è ora ad Hanoi. Migliaia di cinesi hanno salutato gli ospiti alla partenza da Pechino...

BEIRUT 28 - La riunione ha avuto luogo a Beirut e ha confermato che i generali americani sono stati informati della situazione in Libano e della situazione a Beirut. I generali sono stati informati della situazione in Libano e della situazione a Beirut...

Clamorosa conferma del Ministro degli Interni

Libano: la provocazione preparata da generali USA

Nonostante i negoziati, la situazione resta tesa - Trentasette le vittime



PECHINO - La delegazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha concluso la sua visita a Pechino ed è ora ad Hanoi. Migliaia di cinesi hanno salutato gli ospiti alla partenza da Pechino...

BEIRUT 28 - La riunione ha avuto luogo a Beirut e ha confermato che i generali americani sono stati informati della situazione in Libano e della situazione a Beirut. I generali sono stati informati della situazione in Libano e della situazione a Beirut...

DALLA 1ª PAGINA

«Le Monde» su Rumor: «Governò ingovernabile»

PARIGI 28 - (a p) «Uno degli ultimi tentativi di salvataggio del centro sinistra» definisce «Le Monde» di questa sera il terzo gabinetto Rumor. Un gabinetto «dall'equilibrio delicato» se e vero che i nomi dei titolari dei maggiori portafogli annunciano una lista di conti addizionali dottrinali con i quali Rumor rischia di scontrarsi...

Il quotidiano della sera parigina non vede come uomini disposti a capire la contestazione operaia e universitaria di tipo di Donat Cattin o Misasi potranno rendersela conto il ministro dell'Interno Restivo che appartiene alla ala destra di maggioranza...

Governo ingovernabile? Ga binetto dei cento giorni come lo stesso giornale prevedeva il giorno in cui Mariano Rumor annunciò la sua accettazione a formare il governo? Estremo tentativo di resuscitare il centro sinistra per confrontarlo alle elezioni regionali? Questi sono gli interrogativi che si pongono gli osservatori politici sulla stampa francese di oggi...

DIRETTORE GIAN CARLO PAJETTA CONDIRETTORE MAURIZIO FERRARA VICE DIRETTORE GEROLAMO SEGRE DIRETTORE RESPONSABILE Alessandro Curzi

Advertisement for Oropilla brandy featuring a bottle and glasses. Text: un brandy a parte: Oro Pilla molti lo chiamano confidenzialmente O.P.